LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar

TORINO, Venerdì-Sabato 22-23 Maggio 1931 - Anno IX

Anno 65 - Num. 121 - (C. C. Postale)

IN ITALIA e COLONIE ogni Numero Centesimi 80 || ABBONAMENTI - Prezzi per abbonarsi di ottobre, tariffario di colonne: Annuali anticipati, L. 2,50 - Finanziari, L. 3 - Arretrati numeri anteriori di mese, L. 3, altre regioni, L. 5, Per giorni arretrati, quotazioni in tutte delle edicole. Nel resto del giornale: Alla Direzione - Fissi d'azienda - Rapporto in ufficio - Rivenditori - Inserzioni, L. 12 per linea corpo. Pagamento anticipato - Ufficio Pubblicità Italiana S.A., Via S. Tommaso 2, telefoni: 12-001 - 13-001 - ARRETRATI: Italia e Colonie: 0 num. arretr. Anno L. 12, Sem. L. 7, Trim. L. 4 - Estero: Anno L. 60, Sem. L. 35 - Trim. L. 18. || Direzione, Redazione, Ufficio, Amministrazione Via Davide Bertolotti, 3

DOPO LE CONVERSAZIONI DI GINEVRA

Il colloquio Grandi-Briand
nei rilievi della stampa parigina
Chiaro compiacimento dell'opinione pubblica francese

Parigi, 21, notte.

I giornali segnalano con compiacimento il lungo colloquio avuto a Ginevra dall'on. Grandi con Briand, alla presenza dei periti navali Rosso e Massigli, augurandosi che l'avvicinamento fra le due Nazioni, nei confronti dell'Unione doganale austro-tedesca, abbiano a fare risentire i suoi effetti anche per quanto concerne l'accordo navale del primo marzo. Fino a questo momento tuttavia, nell'attesa di informazioni sull'esito dello scambio di idee tra i due Ministri, i commenti vengono rinviati.

L'atteggiamento dell'Italia

L'*Echo de Paris* si accontenta di rilevare, per la giornata di ieri, l'azione svolta dal Ministro degli Esteri italiano nei riguardi del tentativo di Curtius di riprendere la tesi del conte Bernstorff, avvertendo che l'atteggiamento favorevole dell'Italia, pure costituendo un fattore di cui la Francia non ha che da rallegrarsi non deve fomentare soverchie illusioni sui suoi possibili sviluppi ulteriori.

«Da informazioni assunte a buona fonte — scrive questo giornale — ci risulta che non bisogna abbandonarci a facili speranze. L'Italia, come l'onorevole Grandi ha dichiarato stamane, non ha mutato opinione sul fondo della questione. Essa ritiene semplicemente che sarebbe impolitico rinfrescare all'ora attuale la vivace polemica del novembre scorso, e che anzi sarebbe questo il miglior modo per esporre la Conferenza del febbraio 1932 al pericolo di naufragare prima di essere cominciata. E nell'interesse della Conferenza stessa il signor Grandi ha consigliato al dottor Curtius di non insistere nelle proprie esigenze».

Il Temps, trascurando di occuparsi per il momento della vertenza sulle riserve istruite e sugli *stocks* di materiale bellico, bada solo a rivangare i successi riportati, con la collaborazione dei Governi amici, sulla questione dell'*Anschluss*, avvertendo che «la Germania ha torto di voler arzigogolare sugli impegni presi a Ginevra l'altro giorno, il suo vero interesse restando quello di mantenere contatti con le altre Potenze rappresentate nella Lega».

La stampa tedesca

«Nessuno — aggiunge l'organo repubblicano — pensa a sfruttare contro la Germania lo scacco che la sua diplomazia ha subito a Ginevra, nessuno pensa a prenderne pretesto per iniziare contro il Reich una politica che tenda ad accentuare il suo isolamento. Agendo così si risponderebbe all'errore di Curtius con un altro errore non meno grave. La politica di riconciliazione e di riavvicinamento nel quadro sincero della collaborazione europea, dove la Germania avrà il suo posto come le altre Nazioni, deve essere continuata. Non è la Francia che la rinnegherà e che vi farà ostacolo, perchè è precisamente per difendere questa causa, a per riservare tutte le possibilità in questo ordine di idee, che essa ha reagito con tanto vigore contro il tentativo dell'«Anschluss» economico, la cui realizzazione avrebbe irrimediabilmente compromesso lo sforzo a una intensa e fiduciosa collaborazione dei popoli del continente. Ma perchè questa politica di riconciliazione e di sincera cooperazione possa svilupparsi in buone condizioni, bisogna che Berlino cambi metodo. L'interpretazione tendenziosa, che si pretende di dare all'impegno preso formalmente da Schober, di sospendere la preparazione dell'Unione doganale, e il tentativo fatto ancora ieri da Curtius per ottenere una modifica profonda del programma di lavoro per la Conferenza del disarmo, sforzandosi di riprendere la tesi del conte Bernstorff che intende sollevare di nuovo a proposito dei quadri di armamento annessi al progetto di convenzione generale la questione delle riserve istruite, che la Commissione preparatoria ha scartata, provano abbastanza che a Berlino non si è ancora deciso di cambiare tono e maniera. Auguriamoci che i risultati acquisiti a Ginevra determinino i tedeschi a riflettere alla situazione nuova che è stata creata, e che si convincano della necessità, per la loro propria salute, di penetrarsi così pure di qual sentimento di solidarietà europea, senza cui l'opera di pace non è possibile».

In quanto alle sorti di Briand, pare confermarsi, come dicevamo ieri, l'impressione che, in seguito alla migliorata atmosfera internazionale e ai successi, almeno provvisori, riportati dalla politica di accordi, egli finirà per non insistere nel proposito di dimettersi e per assecondare il lavorio di quella frazione della Camera che vorrebbe chiudere il pericolo di vedere il suo nome servire a speculazioni elettorali di estrema sinistra. La sola difficoltà che sussiste contro tale progetto è costituita dal vivissimo desiderio di Herriot di andare al Quai d'Orsay. Ma non sembra impossibile che Herriot possa accontentarsi di un altro portafoglio, e che la concentrazione fra radicali e repubblicani del centro possa aver luogo egualmente prima del 13 giugno, data in cui il Ministero dovrà dimettersi per il cambio del Presidente della Repubblica.

G. P.

Briand lascia Ginevra

Ginevra, 22 sera.

Contrariamente alle ultime previsioni, Briand ha dato seguito oggi alla sua intenzione di lasciare Ginevra prima della chiusura dei lavori del Consiglio, quasi per dimostrare che lo scopo della sua venuta qui era stato determinato unicamente dalla riunione della Commissione europea, di cui egli detiene la presidenza.

A rappresentare la Francia nella odierna seduta del Consiglio rimane il signor Francois Poncet, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio francese.

L'invito lanciato da un quotidiano societario di recarsi in folla compatta alla stazione per salutare «l'apostolo di Ginevra» è stato accolto da un centinaio di persone circa. Erano pure presenti i rappresentanti della Piccola Intesa, nonchè i ministri di Grecia e Polonia. Quando all'una e un quarto il diretto di Parigi si è messo in movimento, dalla folla sono partite le solite grida di «arrivederci presto».

Vienna si mostra indifferente per le deliberazioni di Ginevra
Gli accordi commerciali ungheresi

Vienna, 22, sera.

La stampa austriaca si mostra alquanto indifferente per i risultati di Ginevra.

Solo un giornale commenta oggi le decisioni di Ginevra. Si tratta del *Neues Wiener Journal* il quale scrive:

«Schober torna a Vienna con le mani vuote. Evidentemente il suo impegno di mettere a dormire la questione doganale, fino a che non si sia pronunciata al riguardo la Corte arbitrale dell'Aja, equivale ad una bocciatura del progetto. Le controproposte al progetto sono tante nebulose da non poter essere prese in seria considerazione. Perciò, secondo noi — termina il giornale viennese — i risultati di Ginevra debbono essere giudicati assolutamente negativi».

Si ha intanto notizia da Budapest che il Ministro ungherese del Commercio, Bude, ha presentato oggi alla Camera un progetto di legge con il quale il Governo deve essere autorizzato a rendere esecutive, non semplice ordinanza, le convenzioni commerciali con alcuni Stati che il Governo attualmente sta negoziando, e che comporteranno delle modificazioni di alcune tariffe doganali ungheresi. Secondo il progetto di legge, questa facoltà spetterà al Governo solo in quanto gli altri contraenti facciano lo stesso. Il Ministro ha esposto che attualmente sono in corso negoziati commerciali di rilevante importanza per ottenere delle facilitazioni all'esportazione dei cereali ungheresi. In cambio di tali facilitazioni, l'Ungheria dovrà però acconciarsi a ridurre alcuni dei propri dazi. Per poter fare entrare in vigore le convenzioni in parola, appena concluse, ed evitare le lungaggini parlamentari, in modo che le convenzioni siano applicabili anche per il prossimo raccolto, viene richiesta l'approvazione della legge. E' chiaro che il progetto di legge di Bude mira a non ritardare l'applicazione delle convenzioni di imminente conclusione con l'Italia e l'Austria.

Questa preparazione consisterebbe per ora nell'istituzione del monopolio statale dell'importazione di cereali in Cecoslovacchia. Evidentemente, lo Stato cecoslovacco vuole provvedere alla difesa della propria agricoltura, in caso di una introduzione delle tariffe preferenziali. L'Ente che godrebbe il monopolio dell'importazione dei cereali dall'estero potrebbe, a sua volontà, limitare gli acquisti.

PERICOLOSA POLITICA DEI SOVIET

Mosca per la conquista del mercato spagnolo
vende petrolio e manufatti sotto costo

Madrid, 22 sera.

La Lega regionalista catalana, che ha avuto per l'autonomia di quel paese un'azione notevolissima da oltre un decennio, ha notificato oggi agli altri partiti autonomisti della Catalogna, la sua intenzione di ritirarsi dalla prossima lotta elettorale, e di non presentare quindi nessun candidato nei comizi che si riuniranno domenica per la nomina del Parlamento catalano. La decisione della Lega regionalista ha una importanza che trascende dalla cronaca quotidiana degli incidenti e dei malintesi, più o meno inevitabili fra le forze che collaborano alla edificazione del nuovo regime politico della Spagna.

Il petrolio russo

Il *Sol* annuncia come un grande successo personale del Ministro delle Finanze, Prieto, l'accordo da lui concluso in questi giorni, e solo ora reso pubblico, con la Russia sovietica, per l'importazione del petrolio. E' certo che l'acordo, nel quale si può vedere una prefazione alla inevitabile ripresa di relazioni commerciali e diplomatiche fra Spagna e Russia, può rappresentare, se, come non è dubbio, le cifre indicate dal signor Prieto sono esatte, un notevole vantaggio per l'economia spagnuola. A parte infatti il beneficio costituito dalla migliore qualità del petrolio russo rispetto a quello fornito attualmente dalla industria anglo-americana, il nuovo contratto con la «Nafta» russa, che sostituisce il quarto contratto esistente con le altre Compagnie, rappresenta, in confronto al primo di essi, una economia di 21 milioni di *pesete*, rispetto al secondo di 44 milioni, rispetto al terzo di 59 milioni, al quarto di 61 milioni, oltre al risparmio di interessi risultanti da un più vantaggioso sistema di pagamenti accordato dalla Russia. Ma il lato più interessante dell'accordo è quello che prevede fin da ora una rivalsa di importazioni di merci spagnuole in Russia per un ammontare eguale a quello costituito dalle forniture russe di petrolio, rivalsa che il Governo sovietico si impegna di accordare non appena saranno ripresi le normali relazioni fra i due Paesi.

Ma che dice Zamora

Anche Alcalà Zamora ha avuto, come tutti i giovedì, un lungo colloquio con i giornalisti stranieri. Un collega ha chiesto al Capo del Governo se la sessione delle Cortes durerà tutta l'estate. Zamora ha risposto che le Costituenti rimarranno riunite fino a che non si sarà approvata la nuova Costituzione, e ratificate tutte le misure transitorie prese nel frattempo dal Governo.

Ha aggiunto, in risposta ad un'altra domanda, che le relazioni commerciali con i Paesi esteri saranno completamente riprese nelle migliori condizioni, entro breve tempo.

Un collega ha infine chiesto se sia stata data una risposta, alla nota del Vaticano, sulle violenze anticlericali.

— Le pratiche che si sono svolte in questa circostanza fra la Santa Sede e il Governo spagnuolo — ha risposto Alcalà Zamora — sono state amichevoli, e sono tutt'ora in corso. Della cosa si occuperà il Ministro degli Esteri Lerroux, che tornerà la prossima settimana a Madrid.

Il Ministro delle Finanze ha diramato stasera ai giornali una lunga nota nella quale si fa l'inventario dei beni privati dell'ex-Re Alfonso di Borbone e della sua Famiglia.

R. F.

LOTTA DI CLASSE IN INGHILTERRA

I minatori continuano lo sciopero
mentre le loro famiglie rimangono senza pane
Il difficile inizio delle trattative per l'accordo - I datori di lavoro non vogliono cedere alle richieste operaie

Londra, 22 sera.

Dopo essersi guardate in cagnesco dal 1926 in qua, l'Associazione proprietari di miniere e la Federazione mineraria hanno ieri riallacciato relazioni diplomatiche. L'evento, quali che ne saranno le conseguenze immediate, è di un'importanza fondamentale, poichè esso si produce al momento in cui la collaborazione fra padronato e massa mineraria è indispensabile, non solo per il bene dell'industria, ma per la tranquillità del Paese. Sembra infatti l'8 luglio venturo la legge che introduce, a titolo provvisorio, la giornata lavorativa di otto ore nelle miniere. A partire dall'8 luglio, se nessun accordo interverrà in contrario, sarà automaticamente ripristinata la giornata lavorativa di sette ore. I minatori hanno dichiarato che avrebbero consentito a lavorare sette ore e mezzo alla condizione tuttavia che il padronato diminuisse ugualmente le sue pretese. Ora chiedono un salario fisso di due sterline settimanali per i lavoratori alla giornata, e di due sterline e mezzo per i lavoranti al pozzo, salari gli uni e gli altri indipendenti dal numero di giornate di lavoro che gli operai sarebbero chiamati a compiere nelle miniere durante la settimana.

Oggi l'Associazione padronale ha inviato una lettera alla Federazione mineraria invitandola per la prima volta a nominare delegati in vista di negoziati da intavolarsi, il 5 giugno prossimo, per un esame del problema minerario su basi nazionali, ossia proprio sulle basi propugnate dai minatori. La Federazione ha accettato immediatamente l'invito, e ieri stesso ha nominato i suoi delegati. Il segretario federale, signor Cook, dichiarava ieri sera che l'invito padronale introduce un miglioramento inatteso nelle relazioni coi minatori, ricco di promesse per l'avvenire. «Finalmente — dice egli — si manifesta uno spirito di conciliazione e di comprensione. Sarà un gran bene per l'industria se riusciremo a sistemare tutto il problema fra di noi, e comunicare al Governo, a trattative concluse, l'accordo intervenuto. Preferiamo un accordo raggiunto mediante un'intesa a un accordo ottenuto mediante pressioni esercitate sull'una o l'altra delle parti».

La lettera dell'Associazione padronale, ha poi rivelato Cook, dimostra che il padronato ha cambiato atteggiamento, poichè esso dichiara ora che intende esaminare, in amichevoli discussioni coi delegati minerari, la questione dei salari, e quella del salario fisso in rapporto alle ore.

Nonostante l'ottimismo di cui dava prova ieri sera Cook, si prevede che le trattative saranno lunghe, complicate, e anche movimentate, e che i diritti dei lavoratori non potranno ancora una volta essere salvaguardati, sicchè non sorprenderebbe una ripresa della lotta accanita, che porterebbe fatalmente il popolo verso la fame.

SNOWDEN

Cancelliere dello Scacchiere, che di fronte a un bilancio in deficit e alla realtà dell'attuale situazione inglese, ha dovuto sostenere, alla Camera dei Lords, la necessità delle più strette economie.

Il Gabinetto laburista sembra per queste dichiarazioni, in serio imbarazzo. Ma intanto pare che proprio Snowden sarà il primo fra i Ministri ad abbandonare il posto di governo.

La circolazione cartacea in continua diminuzione

Roma, 22 sera.

La circolazione cartacea in Italia alla data del 15 maggio 1931 si è ragguagliata a 14 miliardi e 881 milioni di lire. Tale cifra significa che la massa della nostra carta monetata ha assunto questa posizione:

1° è diminuita di 7 miliardi e 119 milioni di lire in confronto al massimo raggiunto, finora, il 31 dicembre 1920 nella cifra di 22 miliardi di lire;

2° è diminuita di 153 milioni di lire in confronto al minimo raggiunto, dopo quel punto massimo, il 31 marzo 1931 nella cifra di 15 miliardi e 34 milioni di lire, e quindi ha registrato ora il nuovo minimo successivamente verificatosi;

3° è diminuita di un miliardo e 254 milioni di lire, in confronto alla stessa epoca dell'anno passato;

4° è diminuita di 965 milioni di lire dall'inizio del corrente esercizio finanziario;

5° è diminuita di 153 milioni di lire nell'ultimo mese.

Il riordinamento della Scuola media
in discussione alla Camera

Roma, 22 sera.

L'aula è già molto affollata in tutti i settori quando alle 16 l'on. Giuriati dichiara aperta la seduta.

Al banco del Governo siedono il Ministro Giuliano ed i Sottosegretari Di Marzo, Trigona e Leoni. Il segretario, on. Aldi Mai, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che viene approvato senza discussione.

Vengono quindi rinviati allo scrutinio segreto alcuni disegni di legge, fra i quali quello concernente l'autorizzazione di una spesa di dieci milioni di lire per opere straordinarie urgenti in alcune provincie del Regno, e quello concernente il riordinamento delle disposizioni sul riparto dei contributi sindacali obbligatori.

Sul disegno di legge concernente il riordinamento dell'istruzione media tecnica parla l'on. Josa, il quale accenna a due concezioni che si hanno riguardo alla sede più adatta: e cioè se questa sede deve essere presso il Ministero dell'Educazione nazionale, secondo il programma unitario e totalitario, oppure presso i Ministeri che presiedono all'attività economica di produzione e di professione.

La seduta continua.

Il Portogallo ordina all'Italia
quattro unità da guerra

Lisbona, 22 sera.

Il Governo portoghese ha firmato un contratto per la costruzione in Italia di nuove unità per la Marina da guerra, e precisamente per due avvisi da 2000 tonnellate ciascuno e di due sottomarini di 750 tonnellate ciascuno. Tali navi verranno costruite dalle ditte «Odero-Terni» e «Orlando» e dai «Cantieri Riuniti dell'Adriatico».

Intellettuali milanesi
imputati di cospirazione
davanti al Tribunale Speciale

Roma, 22 sera.

Un grave processo è stato rinviato per l'udienza del 29 corrente davanti al Tribunale Speciale. Si tratta di un gruppo di cosidetti intellettuali, tratti in arresto a Milano nell'ottobre scorso perchè imputati di cospirazione contro i poteri dello Stato.

Nel corso dell'istruttoria il gruppo degli indiziati, composto di oltre venti individui, si è andato assottigliando, essendo stati alcuni di essi prosciolti per insufficienza di prove.

Per l'udienza del 29 corrente, sono rinviati a giudizio gli imputati Zari Pietro, Viezzoli Giordano, Bauer Riccardo, Damiani Alberto, Roberto Bernardino e Rossi Ernesto. Essi devono rispondere di gravi reati, contemplati dagli articoli 2, 3 della Legge Speciale per la difesa dello Stato.

Presiederà il Tribunale il generale Soprotti; sosterrà l'accusa il P. M. comm. Landolfi. Zari è difeso dall'avvocato Giovanni Persico; Viezzoli dall'avv. Sarfo; Bauer dall'avv. Mario Ferrara; Damiani e Roberto Bernardino dall'avv. Manasserro; Rossi dall'avvocato Trezzi.

IL CONCORSO MOTONAUTICO DI TORINO

Viva attesa e febbrili preparativi
alla vigilia della grande manifestazione fluviale
Bellezza di sponde e ampiezza di acque - La partecipazione dei più veloci «fuoribordo» del mondo - La perfetta organizzazione dell'avvenimento

Reduci dalle importanti gare motonautiche di Gardone, i campioni nazionali ed esteri saranno ospiti — sabato e domenica — della Sabauda Torino per riaffermare sulle acque del Po un primato da difendere e consolidare per l'affermazione dello sport motoristico-nautico italiano.

La bella iniziativa

L'eco profonda lasciata dalle giornate gardesane non è ancora sopita che già fioriscono i commenti sulle stesse e sui risultati raggiunti.

A proposito quindi, le gare sul Po, avranno il magico potere di mostrare i progressi tecnici e velocistici conseguiti in pochissimo tempo.

Così ad una settimana di distanza dalla grande manifestazione svoltasi sul Benaco, gli uomini della sportivissima Torino offriranno agli sportivi e competenti d'oltre Oceano, un raro esempio di fede, di costanza, e di alacrità a tutti coloro che guardano con stupore e malcelata curiosità il rapido affermarsi del nostro sport in ogni suo campo.

Il fascino suscitato in ogni parte del mondo dallo sport motonautico e fuoribordistico si accresce su quei campi di gare ove si svolgono delle manifestazioni incorniciate in pittoreschi panorami. Quelli italiani, degni del nostro splendido passato, fecondati da un complesso di progressi opere eseguite sotto l'egida del Littorio, rifulgono più degli altri sull'orizzonte internazionale.

C'è differenza estetica tra il veder correre i piccoli bolidi azionati dal fuoribordo su uno specchio d'acqua privo di bellezze naturali e quello largamente dotato di queste. L'animo dello spettatore, turbato e conquiso dalla velocità ed emotività della corsa sull'acqua ha bisogno di una cornice estetica che prosperi, agili e colorisca le sete dei nastri in corsa.

Prima manifestazione

Il Concorso torinese a similitudine di quello gardesano, sarà ingentilito dalla bellezza offerta dalle pittoresche sponde in aperto contrasto coi bolidi lanciati a grande velocità che con la loro folle corsa spumeggiante sembreranno profanare la sonnolenta pace del letto detritico del fiume. Ma gli organizzatori delle gare, fra i quali primeggiano il recordman italiano cittadino conte Theo Rossi di Montelera, coadiuvato efficacemente con rara competenza dal segretario generale delle gare, avv. Vittorio Emanuele Fubini, si propongono di raggiungere ben altre mete.

Essi, sportsmen provati da molte battaglie, agevolmente superate, desiderano potenziare lo sport motonautico torinese ancora in fasce, dimostrando che i lidi sportivi aprono la strada e predispongono il passo a quelli del fecondo lavoro che può giustificare efficacemente una grande industria di motori entro e fuori bordo.

Con ciò si vuol dimostrare al pubblico, e non solo a quello sportivo, che i progressi realizzati nel campo motoristico nautico sono tali da dilagare nel campo del lavoro e fecondando contemporaneamente allo sport anche un complesso di iniziative destinate a rendere più agevole sicura e veloce la navigazione lungo la rete dei canali e dei fiumi italiani.

Il pubblico torinese che accorrerà senza dubbio numerosissimo a vedere l'eccezionale spettacolo, potrà farsi un concetto della geniale e lodevole iniziativa del neo-costituito Club Motonautico di Torino. La Società si propone di svolgere una attività veramente utilitaria per tutti coloro che dal lavoro eseguito sul Po e dai problemi inerenti allo stesso ricevono quotidianamente il necessario per vivere a se stessi.

La formula dell'utile accoppiato al dilettevole è dunque il programma dell'aristocratico Club di Torino. Con questi intendimenti infatti i dirigenti della Società possono fermamente sperare di riuscire nel loro intento.

Ricordiamo come il Club Motonautico Torinese è sorto per l'iniziativa di un gruppo di appassionati della motonautica, a capo dei quali sta il conte Theo Rossi di Montelera. La Società è sorta, si può dire, dalla gloriosa Società degli Amici del Po che cercava di inquadrare, disciplinare e tranquillizzare i lavoratori del fiume. Si trattava, e si tratta anche oggi, di unire, con sentimenti amichevoli, una larga rappresentanza di battellieri che fino a poco tempo fa avevano dato origine ad un succedersi di discordie e di risse incompatibili con lo spirito odierno degli italiani.

Le giornate gardesane

L'orizzonte nell'avvenire, sul nostro bel fiume, o lettori, sarà quindi di lavoro ordinato concordemente disciplinato da salde leggi ed eseguito con razionali mezzi di trasporto, che risulterà sicuro, veloce e pratico in grazia dei docili gruppetti d'alluminio che l'industria fuoribordistica italiana, modernamente attrezzata (motori Laros), ha preparato. Dal binomio quindi, velocità pel diletto ed economia nel dispendio dell'energia umana, il mezzo meccanico moderno sarà il preferito per ambedue i casi.

Ritornando alla manifestazione motonautica di sabato prossimo, diremo che essa è stata organizzata con pari stile di vedute e che si è largamente provveduto in tutti quei casi non frequentemente vi sono delle intelligenze di forma.

Non accenneremo qui a tutte le misure precauzionali che si sono adottate per la perfetta tranquillità dello specchio d'acqua sul quale si svolgeranno le gare.

S. A. R. il Principe di Piemonte ha concesso l'Alto Patronato alla magnifica manifestazione. Il principesco riconoscimento è il più ambito premio per tutti gli organizzatori che da molto tempo e alacremente si sono adoperati per l'impeccabile riuscita del Concorso torinese.

Se, come è lecito sperare, Nettuno sarà compiacente, lo spettacolo motoristico sarà presenziato da una folla numerosa ed entusiasta. Questo primo raggio motonautico di Torino basterà per collocare le nostre prossime manifestazioni nel range delle internazionali.

PAOLO MARCUZZI.

Il programma delle gare

Prima giornata: sabato 23 maggio ore 14-19: verifiche di stazza dei canotti a motore fuori bordo.

Seconda giornata: domenica 24 maggio ore 13,30: *Coppa Monteiera* fuori bordo, classe A (1ª prova). *Coppa Club Motonautico Torino* fuori bordo, classe B (1ª prova). Giri 6, Km. 24.

Ore 14,30: *Coppa Città di Torino* fuori bordo, classe C (1ª prova). Giri 8, Km. 32.

Ore 15,25: *Coppa Principe di Udine* fuori bordo, classe D (1ª prova).

Coppa S.A.R. Principe di Piemonte fuori bordo, classe F (1ª prova). Giri 8, Km. 32.

Ore 16,15: *Coppa Monteiera* fuori bordo, classe A (2ª prova).

Coppa Club Motonautico Torino fuori bordo, classe B (2ª prova). Giri 7, Km. 28.

Ore 17,35: *Coppa Città di Torino* fuori bordo, classe C (2ª prova). Giri 10, Km. 40.

Ore 18,20: *Coppa Principe di Udine* fuori bordo, classe D (2ª prova).

Coppa S.A.R. Principe di Piemonte fuori bordo, classe F (2ª prova). Giri 10, Km. 40.

IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Dopo la rinuncia di Binda
I propositi di Marchisio e il compito di Guerra

Perugia, 22 sera.

Questo meraviglioso XIX° Giro d'Italia ciclistico mette addosso la febbre a quaranta. Seguendo le sue fasi alterne di tappa in tappa, hai l'impressione di assistere alla proiezione di un film sorto dall'unione di cento episodi sensazionali, ripresi a cavallo qua e là, l'uno diverso dall'altro, seppure legati da un invisibile filo logico. Ad ogni atto muta lo scenario. Solo gli attori rimangono, pur mutando ruolo, a ricordare che il film continua.

Del film del «Giro» Guerra è il protagonista. Non ce ne voglia Binda, atleta di classe elevatissima, possessore del titolo mondiale, per la preferenza che in questo momento diamo al suo grande antagonista. L'atleta di Cittiglio, caduto ogni sotto i colpi impostigli dalla sfortuna, potrà risorgere domani in tutta la sua potenza meraviglioso e riapparire l'imbattibile degli anni passati. Ma oggi, il matadore della stessa ciclistica nazionale (si potrebbe aggiungere internazionale) è Learco Guerra.

Il mantovano ci ha fatto assistere a cose sbalorditive. Gli ultimi due episodi del «Giro» la Napoli-Roma e la Roma-Perugia ci hanno confermato — intero e splendente — il suo valore. Guerra si è cimentato anche nel ruolo di stratega, ma queste parti non si addicono alle doti del campione. Per essere grande, per ritrovare tutto se stesso, il gagliardo possessore della maglia tricolore deve cercare la lotta. E' il combattente di razza che in prima linea, in faccia alle baionette sa compiere sublimi atti di valore, ma che ti appare timido e un po' impacciato vestito dei panni del placido borghese. Guerra ha bisogno di abbandonarsi ai richiami del suo temperamento. Allora, vincitore o battuto, riesce ad entusiasmare. Gli è che il mantovano è un appassionato, è un entusiasta che corre ancora, malgrado tutto, anche per la gioia sottile di vincere. E la sua volontà è così salda e tagliente, e il suo cuore è così grande e generoso da fargli ritrovare risorse formidabili, proprio quando la battaglia appare disperata.

Alfredo Binda ha tutt'altro temperamento. Atleta di classe superiore, corridore capace di exploit sbalorditivi, arrampicatore di levatura irraggiungibile, va soggetto a scoramenti e crisi che possono apparire inspiegabili.

Intendiamoci bene: noi non vogliamo affermare con questo, che Binda si è ritirato dal «Giro» solo per seguire un impulso del suo temperamento delicatissimo. La caduta di Roma gli ha procurato seri disturbi. Ieri questi disturbi lo hanno tormentato rendendogli la marcia difficile e penosa. Il cittigliese non ha potuto o saputo reagire ed ha abbandonato la lotta.

L'abbandono del campione del mondo rappresenta uno dei più drammatici episodi della tappa di ieri. Un episodio doloroso in cui immediata conseguenza è quella di privare gli sportivi di uno dei più spiccati motivi di interesse della corsa a tappe. Ciò non significa che il Giro è finito. La lotta è così incerta, così bella, così affaticante per la conquista della vittoria finale, che la corsa non risulta per nulla scolorita dal ritiro di Binda. Le vicende impreviste della Roma-Perugia hanno portato alle luci luminose della ribalta, il piemontese Marchisio. Il vincitore del Giro dello scorso anno, vede premiata così la sua tenacia e il suo valore.

MORTALE DISGRAZIA IN VIA SAINT-BON

Passante fulminato dalla corrente elettrica
Un'asta di ferro a contatto con un filo ad alta tensione provoca la morte di uno sconosciuto

Questa mattina alle ore cinque, due uomini transitavano in via Saint-Bon, che, com'è noto, è per un tratto parallela alla linea a trazione elettrica Torino-Ciriè-Valli di Lanzo.

Un muro, non troppo alto, fiancheggia i binari sulla via stessa, dal cui livello sporgono dei fili elettrici, e tale linea a tensione è stata questa volta causa di una sciagura.

I due uomini si dirigevano al lavoro, il primo, tale Pierino Roncarolo, infermiere alla Astanteria Martini, il secondo un tramviere rimasto sconosciuto. Quando essi sono giunti all'angolo della via che dà sul piazzale prospiciente l'Astanteria Martini, hanno scorto, allungato a terra, un uomo decentemente vestito, dall'apparente età di quarantacinque anni. Egli giaceva immobile, il corpo disteso, quasi sfiorato da una morsa terribile: il volto cereo, le mani raltrappite. Accanto a lui, il ruppello, una bicicletta e una bacchetta di ferro, lunga quattro metri.

Il Roncarolo e il tramviere furono pronti ad accorrergli vicino e chiedergli ragione dell'accaduto, ma con profonda emozione li accorgevano che l'individuo era già cadavere.

Allora provvidero ad avvisare l'Astanteria Martini e pochi minuti dopo, il cadavere era trasportato nella sala del pronto soccorso. I sanitari di servizio dottor Marconi e Vidili hanno constatato che il decesso era causato dalla corrente elettrica ad alta tensione.

Nell'attesa che venissero esperite le formalità di legge, il maresciallo di P. S. addetto al nosocomio, ha fatto un primo sopraluogo, che gli ha dato modo di stabilire la strana origine della morte. Lo sconosciuto passava in bicicletta in via Saint-Bon, quando ha visto sporgere dal muro che accosta la linea Torino-Ciriè-Lanzo, una bacchetta in ferro, collocata da ignoti in maniera da toccare i fili elettrici ad alta potenza. Incuriosito, egli ha tentato forse di impadronirsene per portarla con se, ed ha perciò afferrato imprudentemente con la mano la bacchetta di morte. Un attimo solo di contatto, e poi, lo sconosciuto cadeva di schianto, fulminato dalla tremenda scarica.

Sulla salma non è stato rinvenuto alcun documento; intanto, sono in corso altre indagini da parte del Commissariato di P. S. Borgo Dora.

La celebrazione del 24 Maggio a Roma

Roma, 22 sera.

Per la celebrazione dell'anniversario della nostra entrata in guerra è stato disposto che nella mattinata di domenica prossima, 24 maggio, abbia luogo un corteo di tutte le Associazioni combattentistiche militari di Roma, per rendere omaggio alla Tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti Fascisti.

Il mattino avranno inizio i lavori del Consiglio Nazionale dell'Associazione Combattenti nella casa madre dei Mutilati. Alla Sapienza l'on. Del Croix celebrerà la storica data dell'intervento. Nel frattempo le Associazioni combattentistiche e le Associazioni militari si adunerano in piazza Navona, ove sarà organizzato il corteo. L'adunata è fissata per le ore 10,30.

CONCORSO PRONOSTICI SPORTIVI DELLA "STAMPA DELLA SERA"
TAGLIANDO per il I CONCORSO ("Giro d'Italia Ciclistico" 1931-IX)
VIII TAPPA - Perugia-Montecatini - Km. 240 - Sabato, 23 Maggio 1931-IX

I ARRIVATO: _____ PUNTI ___ TOTALE PUNTI
II » _____ » ___
III » _____ » ___
TEMPO impiegato dal vincitore:
ORE ___ PRIMI ___ SECONDI ___
DIFFERENZA TEMPI: ore ___ pr. ___ sec. ___
Indirizzo: NOME _____
VIA _____ N. ___
CITTA' _____
NB. Spazi riservati alla COMMISSIONE AGGIUDICATRICE

NB. — Questo tagliando dovrà essere incollato nel retro d'una cartolina postale e dovrà giungere alla STAMPA entro le ore 12 del 23 Maggio 1931.

CONCORSO PRONOSTICI SPORTIVI DELLA "STAMPA DELLA SERA"
TAGLIANDO per il I CONCORSO ("Giro d'Italia Ciclistico" 1931-IX)
IX TAPPA - Montecatini-Genova - Km. 244,4 - Lunedì, 25 Maggio 1931-IX

I ARRIVATO: _____ PUNTI ___ TOTALE PUNTI
II » _____ » ___
III » _____ » ___
TEMPO impiegato dal vincitore:
ORE ___ PRIMI ___ SECONDI ___
DIFFERENZA TEMPI: ore ___ pr. ___ sec. ___
Indirizzo: NOME _____
VIA _____ N. ___
CITTA' _____
NB. Spazi riservati alla COMMISSIONE AGGIUDICATRICE

N.B. — Questo tagliando dovrà essere incollato nel retro di una cartolina postale e dovrà giungere alla STAMPA entro le ore 12 del 24 Maggio 1931.

NEL PIEMONTE

Dodici cacciatori assolti

dal Pretore di Serravalle Scrivia

Novi, 22, sera.

Davanti la Pretura di Serravalle Scrivia, sezione staccata di Rocchetta Ligure, sono stati chiamati ieri l'altro ben 12 cacciatori, parte di Asti e parte di Genova, siccome imputati di aver cacciato nella riserva consorziale di Cantalupo Ligure, del comm. Ettore Nasturzio, senza licenza e senza il permesso scritto voluto dalla legge 24-6-1923, n. 1420.

Viale dott. Giovanni, Venanzio Ugo, Freisa Carmelo, Villata Italo e Serra Michele, di Asti, dovevano infatti rispondere di caccia abusiva nella giornata del 20 settembre 1930, in Cantalupo, in correità coi battitori del luogo, Gambaro Marcello e Guaraglia Cesare. Era pure imputato di favoreggiamento l'esattore comunale di Rocchetta Ligure, Corona Paolo.

Maleria Giacomo, Navone Armando, Pertile Giovanni di Busalla e Toccalino Candido di Albera, erano anch'essi imputati dello stesso reato nel giorno successivo, 21 settembre 1930.

Le guardie giurate Torre Ernesto, Torre Alfonso e Franzante Raimondo, facenti parte del comando di Novi dell'Associazione naz. riserve e bandite, asserendo d'aver visto tutti quegli segnori di Rembrad cacciare nella riserva suddetta, prelevarono le generalità nell'albergo Corona ov'erano alloggiati e verbalizzarono, in tal modo, la contravvenzione.

All'udienza accorse un pubblico numerosissimo, formato in gran parte di cacciatori.

L'avv. cav. Giuseppe Brunetti di Genova, nell'interesse del comm. Ettore Nasturzio, si costituì parte civile in entrambi i processi. La difesa era costituita dagli avvocati Borello e Viale di Asti, Traverso e Vernetti di Novi, dott. Tacchella di Cantalupo.

Le due udienze sono state assai movimentate ed hanno dato luogo a vivaci incidenti.

Le questioni sono state esaminate in fatto ed in diritto e, secondo la esplicita deposizione del brigadiere dei carabinieri di Cabella, e di altri testimoni, è risultato che la riserva di Cantalupo, parte della quale era venuta a scadere in virtù dello scioglimento del Consorzio del comune di Albera, non era stata recinta regolarmente dalle tabelle perimetrali, non visibili talora e distanti in tal altro caso oltre i 100 metri voluti dalla legge sulla caccia.

E il Pretore dott. Rivero (P. M. avv. Vernetti nel primo processo ed avv. Bado nel secondo), accogliendo in pieno le tesi difensionali, ha mandato assolti gli imputati dott. Viale, Venanzio, Fresia, Villata, Serra, Gambaro, Guaraglia, Corona, Pertile e Toccalino per non aver commesso il fatto loro attribuito ed assolti per non provata reità il Malerba ed il Navone.

Coraggioso atto di una Camicia nera

Stradella, 22 sera.

Si ha da Carpignano notizia di un coraggioso atto compiuto da una Camicia nera. Un cavallo, guidato da certo Alcide Bergamaschi mentre transitava lungo la stradale provinciale, improvvisamente si imbizzarì dandosi a precipitosa fuga. Il cavallo giunto in piena corsa a Villanova è stato affrontato dalla Camicia nera Giuseppe Ranzini, il quale, dopo aver colpito il cavallo alla testa con un colpo di bastone l'afferrava per la briglia riuscendo a fermarlo, quando stava per calpestare una bambina. Per il coraggioso atto compiuto dal Ranzini la popolazione gli tributò festose accoglienze e acclamazioni.

Carrettiere schiacciato da un camion presso Binasco

Stradella, 22 sera.

Oggi il carrettiere Ghelfi Giovanni, di anni 46, da Stradella, nelle vicinanze di Binasco, mentre transitava con un carro lungo la stradale provinciale, è stato violentemente urtato da un camion e gettato contro una ruota del proprio carro. Il poveretto nell'urto riportò lo schiacciamento del torace e varie gravi lesioni al capo e all'addome, in seguito alle quali, cessava quasi subito di vivere, senza riprendere i sensi.

Provvedimenti

per il miglioramento zootecnico in Val d'Ossola

Domodossola, 22 sera.

Assecondando le direttive del Governo nazionale, tendenti a valorizzare il patrimonio agricolo della Nazione, è stata decisa la costituzione di una Stazione provinciale di allevamento del bestiame bovino nell'Ossola.

La sempre maggiore diffusione della razza bovina ossolana, apprezzatissima per le sue doti di resistenza alle malattie e di produzione, rende necessarie cure attive e competenti perchè gli sforzi dei nostri allevatori non vengano frustrati dal deperimento della razza, in seguito a mancanza di riproduttori adatti e selezioni accurate. Perciò si cerca, con una studiata distribuzione dei soggetti più pregevoli nelle zone, di rinsanguare la razza bruna ossolana; il che permetterà all'Ossola di ritornare ad essere, come già un tempo, la rifornitrice delle stalle del Novarese e della Lombardia, per il bestiame da latte.

Per la costituzione della Stazione a Domodossola saranno messi a disposizione una trentina di ettari di terreno. Per la costruzione di tutti gli edifici della stazione e per la sua dotazione necessiterà circa un milione di lire, delle quali 250 000 per l'acquisto del bestiame.

Al finanziamento si provvederà con un contributo di dieci ettari di terreno del Comune di Domodossola; con 200 mila lire dell'Associazione per il miglioramento dell'agricoltura; con 400 mila lire di enti vari e con 570 mila lire da parte dell'Amministrazione provinciale, che anticiperà inoltre il fabbisogno di esercizio del primo anno.

Visita della Delegata generale della C. R. alle infermiere volontarie di Alessandria

Alessandria, 22 sera.

E' giunta nella nostra città la delegata generale per le infermiere volontarie della Croce Rossa, marchesa Giunti-Targiani, accompagnata dalla ispettrice signora Marziani. Dopo aver visitato l'ospedaletto «Cesare Arrigo» e l'Ospedale Civile, ove prestano pure servizio le infermiere suddette, ha assistito ad una conferenza del teologo nonn. Ragni che ha parlato sull'opera spirituale dell'infermiera al letto del malato.

Arrestato per appropriazione indebita ad Alessandria

Alessandria, 22 sera.

Colpito da mandato di cattura per appropriazione indebita è stato arrestato tolg Luigi Castinelli, d'anni 38. L'arresto venne effettuato in un albergo della città ove il Castinelli si era rifugiato in compagnia della sarta Zucchinetti Maria, di anni 24, da Savona. Anche la ragazza venne tratta in arresto per misure di pubblica sicurezza.

I festeggiamenti per la Fiera di Maggio a Biella

Biella, 22, sera.

In occasione della tradizionale fiera di maggio, fra i festeggiamenti disposti dal Comitato promotore della fiera, verrà ripetuto a cura dell'impresa, il Teatro Sociale per un breve corso di recite della Compagnia comica diretta da Dora Menichelli, che metterà in scena alcune novità. Sabato sera, 23 corr., alle ore 21, andrà in scena la commedia di Oesterreicher e Geyer: «Separé».

Bimba avvelenata dal chinino

Biella, 22 sera.

E' stata ricoverata, con prognosi riservata, al nostro ospedale, una bambina di appena trenta mesi, Giannina Aniuggia, da Cossato. La piccina, mentre era stata lasciata sola a trastullarsi in casa, ha rinvenuto a terra un tubetto di pastiglie di chinino e, apertolo, ne ha ingoiato il contenuto. La sua mamma, accortasi del fatto, ha sollecitamente accompagnato la piccola all'ospedale della nostra città; ad essa i sanitari di guardia le hanno prodigato le più sollecite cure. La Giannina è stata sottoposta alla lavatura gastrica e quindi trattenuta in osservazione. Se non sopravverranno complicazioni, i medici ritengono che la bambina possa rimettersi completamente in breve tempo.

Disgrazia sul lavoro presso Valenza

Valenza, 22 sera.

Nella serata di ieri l'altro mentre lo stalliere Lumelli Felice, di anni 36, da Bassignana, stava accudendo al «governo» di un cavallo, veniva colpito da un forte calcio dell'animale al basso ventre. Prontamente soccorso, il Lumelli presentava lesioni gravi al bacino per fratture interne e la commozione viscerale. La prognosi è riservata.

Seduto su di un carro trainato da una coppia di buoi, il contadino Talice Giovanni, di anni 63, si dirigeva ieri mattina sui suoi poderi. Improvvisamente le bestie si avvicinavano al fossato destro della strada di campagna, ed il terreno, a causa delle recenti ed abbondanti pioggie, franava sotto il peso del carro. In tale modo il veicolo sprofondava nel fosso e trascinava con sè il Talice che veniva proiettato lungo la scarpata. Il contadino, nella caduta, si produceva lesioni gravi alla testa e la frattura della spalla sinistra, oltre a ferite varie al collo ed alla schiena. Visitato da un medico, il Talice presentava inoltre sintomi di commozione cerebrale per cui la prognosi è per ora riservata.

— Travolto dal carro rimaneva il carrettiere Sinducci Terenzio, di anni 33 il quale riportava la frattura della gamba sinistra e lesioni gravi alla schiena.

Osservatorio anti-peronospero in funzione a Valenza

Valenza, 22, sera.

Anche quest'anno funzionerà l'osservatorio antiperonospero con richiami di sirena ogni qualvolta se ne presenterà la necessità onde preavvisare gli agricoltori della necessità di irrorare le viti. L'iniziativa è stata presa dalla podesteria locale e già nel passato anno ebbe a dare esiti lusinghieri.

Condannato per offese al Capo del Governo

Casale, 22 sera.

Stamane, davanti al nostro Tribunale, è comparso l'agricoltore Carpegna Luigi fu Giovanni, d'anni 37, da Verrua Savoia, imputato di avere in Montiglio Monferrato, in un pubblico esercizio, offeso con parole la persona di S. E. il Capo del Governo. Il Tribunale, sentito l'imputato col suo difensore e le orali conclusioni del pubblico Ministero, ha condannato il Carpegna a mesi tre di detenzione, alla multa di lire 200 ed al pagamento delle spese processuali.

La cerimonia del 24 Maggio a Casale

Casale, 22 sera.

Per iniziativa dell'Associazione Combattenti e dell'Associazione Madri e Vedove dei Caduti, a commemorazione del 24 Maggio, domenica alle ore 9 verrà solennemente inaugurata la Croce di ferro nel campo dei Caduti, al nostro Cimitero.

Tabaccheria svaligiata dai ladri

Stradella, 22 sera.

Si ha da Certosa notizia che ignoti ladri penetrati di notte tempo nella tabaccheria gestita da certo Preda Angelo, l'hanno completamente svaligiata, asportando tabacco, sigari, sigarette, francobolli e generi diversi, nonchè 150 lire in contanti. Il danno causato è assai ingente.

Carrettiere di Narzole

travolto da un'ondata a Valleorsina

Imperia, 22, sera.

Il carrettiere Bernardo Benevello, di anni 21, nativo di Narzole (Cuneo), trovavasi col suo carro alla foce del torrente Vervone, presso Valleorsina, per il carico della sabbia. Aveva già staccato il cavallo e stava iniziando il lavoro, quando una grossa ondata del mare lo travolse. Alle sue grida accorsero alcuni animosi che erano nelle vicinanze; ma quando riuscirono a trarlo a riva, il disgraziato era già inanimato, ed a nulla valsero tutte le cure tentate per salvarlo.

Cronaca Cittadina

In memoria di Tina Nasi-Agnelli

nel terzo anniversario della morte

Nel terzo anniversario della morte della signora Tina Nasi-Agnelli, nella Chiesa di S. Francesco da Paola, solennemente parata a lutto, sarà fatta celebrare 15 messe a cominciare dalle ore 7,30 del mattino.

Mons. Polo, curato della Chiesa, alle ore 11, ha officiato all'Altar maggiore, mentre l'organo accompagnava la celebrazione e agli altri gli altari officiavano altri sacerdoti. Assisteva il marito dell'Estinta, ing. Carlo Nasi, coi figli e tutta la famiglia, nonchè un gruppo di intimi; amici e conoscenti.

Al gruppo dei famigliari che il tempo, che pure è un gran medico, non vale a consolare della immatura perdita e solo trova conforto nel ricordare le preclare virtù e le doti impareggiabili della scomparsa, si erano unite anche quest'anno numerose persone che spontaneamente volevano render omaggio alla donna di carità, alla buona signora che alle opere benefiche aveva dedicato tanta parte della sua breve vita. Nella Chiesa non mancavano i poveri: individui che avevano avuto la ventura di conoscere la signora nelle loro squallide soffitte dove essa era solita recarsi a portare soccorsi, materiale e preziose parole di conforto e di rassegnazione.

Visite fatte in silenzio, quasi misteriosamente, poichè essa, il bene, soleva compierlo in umiltà, tutta compresa da quel senso impareggiabile di pudore che solo le grandi e nobili anime hanno la possibilità di sentire. La sua vita luminosa non aveva avuto che due grandi scopi: l'amore della famiglia e l'amore di quell'altra più grande famiglia che è composta da tanti diseredati della fortuna.

Tutto questo era presente alla memoria dei congiunti e delle altre persone che in raccoglimento assistevano questa mattina alle meste e commoventi funzioni religiose che si svolgevano in San Francesco da Paola per commemorare il terzo anniversario della morte di Tina Nasi-Agnelli.

TEATRI

La prima del «Trovatore» al «Vittorio Emanuele»

Ieri sera ha avuto luogo al teatro Vittorio Emanuele la prima rappresentazione dell'opera *Il Trovatore*.

Il popolare spartito verdiano è stato diretto e concertato con molta cura dal Maestro Rosario Castognino. Nelle vesti di *Leonora*, la celebre soprano Tina Poli-Randaccio, ha entusiasmato il pubblico con la potenzialità dei suoi mezzi vocali e la valente interpretazione scenica. Nella parte di *Manrico* il tenore Gero Riccardone, che possiede voce chiara e sicura specialmente negli acuti. Ha impersonato il *Conte di Luna* il baritono Giuseppe Manacchini, il quale ha accolto i più schietti favori del pubblico. Possiede voce potente e, come cantante, è un perfetto distributore della sua voce, dal caldo e suadente timbro, che gli permette di superare tutte le difficoltà della parte.

Bene il basso Coda e il mezzo-soprano signora Gianna Rubisi.

Lo spettacolo con i medesimi esecutori, si ripete sabato e domenica sera; domenica alle ore 15 avrà luogo l'ultima rappresentazione dell'opera *Carmen*, con protagonista la signora Giuseppina Zinetti.

Pronto, chi parla?

Atrichia

Federico T. Rami — Perchè il mio medico mi ha detto che sono affetto da «atrichia»? Mi sono guardato bene dal chiedere a lui di che razza di malattia trattasi anche perchè egli mi avrebbe riempito la testa di tante parole difficili (che solo i medici sanno dire) e io non avrei capito un'acca. Ma la spieghi lei questa misteriosa malattia, con parole che io possa... comprendere. Grazie.

— *Non si allarmi: i medici sono abituati a denominare le malattie con parole molto difficili a pronunziarsi e, il più delle volte, poco gravi.*

L'atrichia non è che la mancanza completa di peli sulla superficie cutanea. Lei non se n'era mai accorta... E il suo medico s'è ricordato solo adesso a farne la constatazione? Perchè l'atrichia è un'affezione rara, di carattere per lo più ereditario, io credo che lei sia pelato sin dalla nascita.

Non credo che vi siano rimedi per questa malattia. Cioè ve ne è uno importante, almeno per salvare l'estetica personale, ed è quello della parrucca, della quale ritengo che lei sia già provvisto. Ora le dò un consiglio: dica al suo medico che non si preoccupi della di lei atrichia, e lei, d'altra parte, si tenga buon amico il suo fornitore di parrucche...

La burocrazia

S. F. - Biella — Gradirei conoscere il vero significato della parola «burocrazia» e la sua derivazione.

— *La parola burocrazia è un composto ibrido dal francese bureau (ufficio) e dal greco kratéo (domino). Essa è entrata nella nostra pratica politica e amministrativa per indicare un sistema di amministrazione mediante uffici coperti da impiegati, in opposizione al sistema dei funzionari onorari. Con l'andare del tempo questa parola ha perduto in gran parte il suo significato letterale per riferirsi al complesso degli impiegati di ogni grado e ai pregi e ai difetti che sono propri del sistema: val quanto dire si è denotata l'azione continuata e uniforme, dominata da pregiudizi, che un eccessivo rispetto delle forme e dei precedenti e dalla tendenza ad evitare ogni responsabilità. E, poichè, sovente, i difetti hanno sopraffatto i pregi, così, in pratica, si è aggiunto al concetto di burocrazia un senso dispregiativo difficilmente definibile.*

La nozione di burocrazia appartiene alle scienze politiche non a quelle giuridiche.

Nello Stato moderno la burocrazia è una forza di cui occorre tener il maggior conto, sia per promuovere i vantaggi con essa legati, sia per eliminare gli inconvenienti.

I «boches»

Federico T. - Corso Vitt. Em. 466 — Gradirei sapere qual'è il vero significato della parola *boches* usato in Francia per indicare dispregiativamente i tedeschi.

— *Il nome boche usato come lei dice, in Francia per designare i tedeschi risale al 1889 ed è divenuto popolare durante la guerra mondiale. Si tratta, molto probabilmente, di un aferesi di alboche, che a sua volta risale ad allemand per una alterazione di suffisso dovuta all'argot (osria gergo).*

Ditta cessata il licenziamento

Ernesto V. - Piacenza — La ditta presso cui sono impiegato, non mi ha corrisposto il mese scorso lo stipendio: inoltre ha modificato arbitrariamente le condizioni di vendita, riducendo la percentuale di utile nette dovutami. Posso per siffatte ragioni, dimettermi invocando l'indennità di licenziamento?

— *Il mancato pagamento dello stipendio costituisce giusta causa di risoluzione del rapporto d'impiego per fatto e colpa del datore di lavoro. Giustamente una variazione nella corresponsione del compenso non dà all'impiegato il diritto di risolvere senz'altro il contratto d'impiego. Ciò è conforme al valore giuridica dato dalla dottrina e dalla giurisprudenza prevalente alla giusta causa, che è soltanto quella così grave da non rendere possibile la prosecuzione del rapporto.*

La gratificazione e l'indennità

Carlo G. - Bra — Sono stato licenziato dalla ditta presso cui sono impiegato, non mi ha corrisposto il mese scorso lo stipendio: inoltre ha modificato arbitrariamente le condizioni di vendita, riducendo la percentuale di utile nette dovutami. Posso per siffatte ragioni, dimettermi invocando l'indennità di licenziamento?

— *Il mancato pagamento dello stipendio costituisce giusta causa di risoluzione del rapporto d'impiego per fatto e colpa del datore di lavoro. Giustamente una variazione nella corresponsione del compenso non dà all'impiegato il diritto di risolvere senz'altro il contratto d'impiego. Ciò è conforme al valore giuridica dato dalla dottrina e dalla giurisprudenza prevalente alla giusta causa, che è soltanto quella così grave da non rendere possibile la prosecuzione del rapporto.*

La gratificazione e l'indennità

Carlo G. - Bra — Sono stato licenziato dalla ditta presso cui sono impiegato: nella liquidazione dell'indennità di licenziamento il proprietario non vuol tener conto della gratificazione annua sostenendo che essa mi veniva corrisposta a compenso di lavoro straordinario». Può il proprietario insistere nella sua pretesa?

— *L'ammettersi dal datore di lavoro di aver corrisposto all'impiegato la gratificazione annua «a compenso di lavoro straordinario» equivale a riconoscimento del carattere continuativo della indennità, della quale deve pertanto tenersi conto per determinarsi l'emolumento mensile agli effetti della corresponsione della indennità di licenziamento. Per cui ella, se il proprietario insiste nel suo divisamento, può ricorrere alla Magistratura del lavoro per il riconoscimento del suo diritto.*

Centralini: Redazione e Cronaca 40012-40017
Telefoni: «Annunci pubblicitari» 42000-42001
«Seguendo la cronaca» 41-220

Seguendo la Cronaca

«Si va?»

Chiede con gioia ansiosa la giovane signora porgendo al marito l'invito a partecipare ad una gita primaverile. Il marito acconsente, ma la maglie ad un tratto si fa scura in volto. Mancano due giorni alla data della partenza stabilita ed essa non ha ancora i vestiti dell'anno passato? Come fare? Comperare la stoffa? E la sarta arriverà a tempo a confezionare il vestito? Ma è un attimo: la signora scaccia ogni preoccupazione e si dirige senz'altro in via Cavour, 15, alla nuova Sede della *Mercatinuta*, dove sa che troverà ciò che le occorre, cioè una *toilette* distinta, elegante, modernissima e (quel che certamente non guasta mai) a un prezzo veramente allettante.

Ditta RODI
[Soc. An. Torinese]
Via Pietro Micca 18
In occasione dei grandi festeggiamenti per la S.S. Sindone, invitiamo la nostra numerosa clientela che viene a Torino, a visitarci per acquistare un ricordo utile per la loro casa:
Tappeti - Tendaris - Coperte
di ogni qualità, tipo e misura.
Prezzi da non temere concorrenza

A TUTTI I FORESTIERI
La Fabbrica di Cioccolato **A. Giordano** offre, quale omaggio gratis, una tavoletta del suo tanto rinomato cioccolato, perchè possano gustare l'assoluta superiorità dei prodotti **A. Giordano.**
Presentarsi al negozio in piazza Carlo Felice 7 oppure in via Garibaldi, 33.

ASTA PUBBLICA (Via Roma 11) di GIOIELLI D'OCCASIONE
fino a esaurimento merce. Gli importanti gioielli, le magnifiche argenterie possono essere esaminati tutti i giorni dalle 10 alle 25. Asta, ore 20-20, 21-24.

TAPPEZZERIE IN CARTA
nel più vasto assortimento, sono vendute a prezzi realmente economici direttamente al consumatore dalla Fabbrica di via Mad. Cristina 125 ang. corso Dante, t. 61-960. Trams: 7, 3, 18, 15, 21.

«LUCHINI»
è il sofà-letto automatico brevettato, perfezionato, solido, elegante.
Via dei Mille 20 - Torino.

RISTORANTE S. GIORGIO (Valentino)
Si riserva alla distinta clientela che sabato 23 e domenica 24 corrente avranno luogo le grandiose gare motonautiche sul Po. Dai terrazzi e dalle sale del «San Giorgio» si dominerà splendidamente lo specchio d'acqua del traguardo. Si prenotano tavoli.
Telefono 50-257
Proprietario L. Gallo.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. comica Aristide Baghetti). — Ore 21: «Il mistero della cinque vie» di Gino Cupo.
VITTORIO EMANUELE (Stagione lirica). — Riposo
ALFIERI (Comp. operette Nella Regini). — Ore 21: «Crarevich» di F. Lehar.
CHIARELLA (Comp. Francese C. Sorel). — Ore 21: «Sabbo» 5 atti di Alfonso Daudet.
30.a ESPOSIZIONE SOC. PROMOTRICE BELLE ARTI. — Dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18
MAFFEI — Ore 21.15: Varietà - Ore Dancing.
GARDEN-DANZE: Ore 21: Signora e Fortuna.
GAY-DANSE: 17-19,30 e 21: «Venerdì chic».

Spettacoli cinematografici

GHERSI: «La squadriglia dell'aurora» di R. Barthelmess - Canti innamorati, Premiere.
VITTORIA: «Bilorna il sole» con Norma Shearer e Lewis S. Stone. - Successo.
ROYAL: «Bohèmiens». A. Falconi (Cines).
ITALIA: «Tembi» e «Topolino».
SPLENDOR: «Sacco», Caricaturo di Charlot, Lunedì: «Ponte dei sospiri» (riedizione).
ALPI: «Tarakanova» e Canì parlanti.
STATUTO: «Tarakanova» e Canì parlanti.
BONSAI: «La maschera di ferro» nuova edizione sonora con Douglas Fairbanks.
SAVOIA: «Amor gitano», Lawrence Tibbett.
ECCELSIOR: Grande serilare. Sonoro-cant.
AMBROSIO: «Il lupo dei mari». M. Sills.

I divertimenti

«ANTONIO DI PADOVA»
69ª replica all'Ideal, trams 4, 6, 13, 16, 19, 22. Comitive trattamento speciale.

OGGI
Richard Barthelmess al GHERSI con: «LA SQUADRIGLIA DELL'AURORA»
La trama ricca di intensità drammatica, l'interpretazione profondamente umana, la sonorizzazione perfetta ed efficace, rendono questo film, presentato dall'*Anonima Pittaluga*, un vero capolavoro, del quale ne è protagonista
Richard Barthelmess
che crea un personaggio tutto ardimento e tutto cuore, superando per sinceratà di espressione tutte le sue precedenti interpretazioni. Segue «Gatti innamorati» fantasia coreografica di edizione *Cines-Pittaluga*.

La marcia trionfale del film «TARAKANOVA» al CINEALPI e allo STATUTO
La folla aumenta di replica in replica, alle rappresentazioni di questo maestoso ed emozionante dramma della Corte russa all'epoca della grande imperatrice Caterina. *In entrambi i locali grande serata di gala*, con distribuzione di fiori a tutte le signore. Oltre il programma, la comicissima *Cani di Tabarin*, coi delizios cani parlanti.

CINEMA AMBROSIO
«IL LUPO DEI MARI»
grandioso fonofilm, dal celebre romanzo di *Jack London*, interprete *Milton Sills*.

CINEPALAZZO
Dopo sei settimane di successi parigini
«LO SPETTRO VERDE»
entusiasma Torino!

La Radio in Europa

Programmi di questa sera

IN ITALIA

19: Comunicati agrari. — 19,15: Musica varia. — 19,40: Com. del Dopolavoro. — 19,55: Musica riprodotta. — 20,45: Libri nuovi. — 21: Concerto di varietà. — 22: Premiazione dei vincitori del Primo Radio Auto Raduno ed istruzioni a sorte dei premi. — Dopo il giornale radio: Musica ritrasmessa. — 23,10: Ultime notizie.

ROMA, m. 441, Kw. 73; onde corte m. 25.4, Kw. 10 (I RO). — NAPOLI, m. 331.4, Kw. 1.7. Ore 19,13: Giornale radio. Notizie agricole. Giornale. Comunicato del Dopolavoro. Notizie. — 19,50: Trasmissione di dischi. — 20,30: Giornale radio. Sport, sfogliando i giornali. Rubriche varie. — 20,30: Segnale orario. Eventuali comunicati dell'EIAR. — 20,40: Liceo D'Ambra: «La vita letteraria ed artistica». — 20,55: Concerto sinfonico diretto dal M.o G. De Fabritiis. 1. Gemiliani: Andante per orchestra d'archi (trascrizione Marinuzzi); 2. Smetana: «Ulava» poema sinfonico (orchestra); 3. Saint-Saëns: Due danze dell'opera «Sansone e Dalila»: a) Danza delle sacerdotesse di Dagone; b) Baccanale. Notizie varie. 4. Rumpanichi: «Il Normal» e «Gretel»: a) Ouverture (orchestra); b) Canzone del nano Rabbiolino, preghiera e pantomima mistica (solisti di canto: soprano Gualda Caputo e mezzo-soprano Luiscita Castellazzi); c) Cavalcata della strega (orchestra); 5. a) D'Ambrosio: Serenata; b) Wieniawski: «Aria russa»; c) Paganini: «La campanella» (violinista Francesco Antonielli); 6. Rimski-Korsakow: «La grande Pasqua russa» (orchestra); 7. Rossini: «L'Italiana in Algeri», sinfonia (orchestra). — 22,55 (circa): Ultime notizie.

BOLZANO, m. 453, Kw. 0,12. — Ore 18,45: Comunicati del Consorzi Agrari. — 19,45: Musica varia. — 20,30: Radio-giornale - Dopolavoro - Notizie. — 20,45: Trasmissione di dischi - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. — 21: Concerto variato Orchestra dell'E.I.A.R. — Fra il 2.o e il 3.o numero «Radio-divagazioni», conversazione di Serlenzio. — 23: Ultime notizie.

ALL'ESTERO

ALGERI, m. 360.4, Kw. 16. — Ore 20: Musica orientale — 20,30: Tango e valzer — 20,45: Alcune canzoni russe — 21: Musica varia — 22: Selezione di opere e di operette — 22,30: Musica varia.

BRATISLAVA, m. 276.5, Kw. 14. — Ore 21: Concerto orchestrale — 22,30: Musica contemporanea

BRNO, m. 341.7, Kw. 2.8. — Ore 21: (da Praga): Concerto orchestrale — 22,30: Musica contemporanea.

BRUXELLES I (Emiss. in francese), m. 508,5, Kw. 20. — Ore 20: Musica da camera eseguita dal Quartetto di Bruxelles: Beethoven: Secondo «quartetto» — 20,55: Melodie — 20,45: Dischi — 21: Serata di musica riprodotta dedicata alle danze attraverso la Europa.

BRUXELLES II (Emiss. in fiammingo), m. 338.6, Kw. 20. — Ore 20: Concerto sinfonico dell'orchestra della stazione.

BUDAPEST, m. 550,5 - Kw. 23: — Ore 18,40: Concerto di musica allegra — Concerto di orchestra italiana con canto.

DAVENTRY (Programma nazionale), m. 1554.8, Kw. 35. — Ore 19,45: Vaudeville - Musica varia — 21,35: Concerto orchestrale e vocale.

DAVENTRY (Programma regionale), metri 388.9, Kw. 30. — Ore 20,15: Concerto dell'orchestra della stazione. Composizioni ispirate dalla Primavera (intervallo da mezz'ora per sopraggi). — 20: Concerto d'organo da un cinematografo.

HEILSBERG, m. 276.5, Kw. 75. — Ore 18,30: Versi: «Il Trovatore». — 20,30-24: Musica da ballo — 0,30-1,30: Concerto notturno. Compos. di R. Strauss.

HILVERSUM, m. 298.9, Kw. 3.5. — Ore 12,10: Concerto. — 20,40: Concerto vocale e strumentale (musica religiosa). — 22,55: Ripresa del concerto.

HUIZEN, m. 1875, Kw. 8.5. — Ore 20,25: Dischi (danze). — 20,40: Concerto orchestrale e musica da jazz per due pianoforti. — 22,40: Dischi.

KATOWICE m. 408.7, Kw. 16. — Ore 20: Conversazione musicale. — 20,15: Concerto sinfonico.

KOSICE, m. 224.1, Kw. 2.6. — Ore 21: Concerto orchestrale. — 22,20: Musica contemporanea.

LANGENBERG, m. 472.4, Kw. 17. — Ore 20: Concerto orchestrale — 20,30: Calderon de la Barca: «Il giudice di Zalamea — In seguito: Ultima notizie, e fino alle 24: Danze.

LIPSIA, m. 382.5, Kw. 2.5. — Ore 20,30: Concerto vocale e strumentale — 22,20: Notiziario - Fino alle ore 23,30: Concerto orchestrale.

LONDRA (Programma nazionale), m. 261.3, Kw. 60. — Ore 24-0,30: Esperimenti di televisione (m. 356.3: visione; m. 261.3: suoni).

LONDRA (Programma regionale), m. 356.3, Kw. 20. — Ore 20: Musica da camera — 21,15: Concerto di musica da ballo — 22,35: Musica da ballo. — 24-0,30: Esperimenti di televisione (m. 356.3: visione; m. 261.3: suoni).

LUBIANA, m. 575.4, Kw. 2.5. — Ore 20,30: Concerto di violino — Fr. Quintetto della Radio orchestra.

LYON-LA-DOUA, m. 463.8, Kw. 15. — Ore 21,30: Concerto vocale.

MORAVSKA-OSTRAVA, m. 263.1, Kw. 11. — Ore 21: (da Praga): Concerto orchestrale — 22,30: (da Praga): Musica contemporanea.

MUHLACKER, m. 522.1, Kw. 75. — Ore 20: Concerto orchestrale — 22,30: Un'ora di balli scelti.

OSLO, m. 1571.4, Kw. 75. — Ore 20: Concerto dell'orchestra della stazione — 22,5: Rassegna della settimana e canzoni.

PRAGA I, m. 486.9, Kw. 5.5. — Ore 21: Concerto dell'orchestra della stazione — 22,20: 17.a serata di musica contemporanea.

RABAT (Marocco), m. 416.1, Kw. 7.5. — Ore 20,30: Musica riprodotta — 22: Musica riprodotta.

RADIO SUISSE ALEMANIQUE, m. 459.4, Kw. 80. — Ore 20: Concerto orchestrale: Musiche di Mendelssohn — 20,15: Circ. Mandolinistico di Berna e Corale del Ticino — 21,30: Danze spagnuole.

STOCCOLMA, m. 1331.4, Kw. 75. — Ore 19,30: Concerto orchestrale — 21,45: Varietà.

STRASBURGO, m. 345.9, Kw. 17. — Ore 19: Concerto orchestrale (selezione di opere ed operette) — 20: Concerto orchestrale: musica da ballo — 20,45: Musica riprodotta — 21,30: Musica da camera.

TOLOSA, m. 385.1, Kw. 15. — Ore 19: Musica da ballo — 20,15: Canzonette — 20: Chitarre hawaiane — 20,15: Canto (opere) — 20,45: Musica per fisarmonica — 21: Concerto orchestrale da un caffè — 22,10: Orchestra viennese — 22,45: Ripresa della trasmissione dal caffè — 23: Canzonette — 23,30: Orchestra argentina — 23,45: Musica militare.

VARSAVIA I, m. 1411.8, Kw. 158. — Ore 19,55: Dischi di grammofono — 20,15: Concerto della Filarmonica di Varsavia.

VIENNA, m. 516.4, Kw. 20. — Ore 20,30: Musica da camera — 22: Concerto orchestrale.

Colpo in bianco

Con un gesto convulso di dolore, Turi si cacciò la fronte fra le mani. Il foglio infame era caduto a terra, ma le parole in esso vergate da mano rozza ed inesperta, con un certo sforzo di contraffazione, gli erano rimaste scritte a caratteri di fuoco nel cervello.

I suoi occhi erano irresistibilmente attratti da quel rettangolo di carta quasi che nel ribrezzo cercasse la forza di cui presentiva il bisogno.

Le fabbra, ancor frementi d'ira, pronunziarono, con dolcezza infinita, un nome: Lia! Lia dalle belle braccia, che per sette anni aveva costantemente rifiutato tutti i più ricchi partiti del paese. Lia che agli, invidiato e felice come un re, aveva condotto all'altare e che lo aveva reso padre di tre adorabili creature... Lia, attorno alla quale tutta una leggenda di bontà e di purezza si era formata, avrebbe dovuto rimanere sotto l'onta dell'accusa infame senza che egli potesse punire il colpevole?

La notte era scesa oramai, ma il foglietto ancora biancheggiava sul pavimento rosso.

Con le tenebre, parve che il freddo fosse entrato nella stanza: freddo e solitudine. L'uomo sentì i suoi nervi cedere al dolore e, per la prima volta forse nella sua vita di uomo, pianse!

Quando la moglie del *Cavaliere* Giovanni era venuta, personalmente, a pregarlo, Turi era rimasto perplesso e contrariato. Era del parere che le mogli debbano stimare la casa. Ma aveva forse il diritto di rifiutare, in un caso simile? Col *Cavaliere* erano cresciuti insieme: fratelli di latte e compagni indivisibili di giuochi. In casa del *cavalieri grandi*, buonanima, non era mai mancato lavoro per suo padre, per sua madre e per lui stesso. Lo avevano sempre provvisto di abiti e di danaro, lo avevano aiutato al momento di partire per l'America, generosissimamente, e, se ora possedeva qualche cosa al sole lo doveva a loro, buoni e delicati benefattori. I debiti di riconoscenza hanno ancora, in Sicilia, un grande valore e Turi non poteva, nè doveva, dimenticare tanta bontà.

Sette giorni prima, con uno più nè uno meno, all'uscita dalla Messa, il suo giovane padrone gli aveva sorriso amichevolmente battendogli una mano sulla spalla:

— Come va, Turi?

— Ringraziamo Dio e baciamo la terra, eccellenza!

— Sei un brav'uomo, Turi, e Dio non può mancare di aiutarti. Fatti vedere qualche volta...

Turi era rimasto impalato, tra confuso e commosso, balbettando il tradizionale: *«Vostra eccellenza benedica»*; ma al momento di allontanarsi, il cavaliere lo aveva richiamato a sè:

— Fammi un favore, vammi a prendere il fucile che ho lasciato dal farmacista.

Turi partì di corsa e scomparve fra i crocchi ciarlieri che invadevano la piazza. Tornando, con il fucile in spalla, sorrideva impacciato, come se volesse dire qualche cosa al giovane signore e non osasse:

— Ci voleva dirì, cavalèri...

— Parla.

— Voleva dirì, cavalèri, che se avesse bisogno di qualsiasi cosa... che so io... se avesse bisogno di me, della mia famiglia o di tutto quello che mi appartiene, se avesse bisogno anche del mio sangue io sono pronto a darlo ed a gettarmi nel fuoco per Vostra Eccellenza...

Il *cavaleruzzu* aveva sorriso, gli aveva stretta affettuosamente la mano e si era allontanato in fretta. Come poteva, a sette giorni di distanza, rifiutare un favore alla moglie del *cavaleruzzu*? Eppoi la signora aveva incalzato pregandole: «Non lasciatemi in questo frangente, Turì... Pensate: la cuoca mi ha abbandonato, Antonietta è ammalata e Giulia ha troppo da fare con i bimbi per occuparsi di altro! Come vedete, sono in un bell'imbroglio e se non mi aiuta vostra moglie, non so proprio come farei. Lasciate che venga in casa nostra per questi pochi giorni!».

Turi aveva fatto di necessità virtù, tutt'altro che spiacente, in fondo.

Rileggendo, ora, il foglio maledetto, suo malgrado, rilevava una cosa: i dati di fatto, i riferimenti (che l'anonimo accusatore forniva) erano così precisi, così sicuri, che egli avrebbe potuto facilmente smincerarsi della verità. Non poteva rimanere sotto l'incubo di quel sospetto; bisognava, ad ogni costo, poter ridere con lei stessa, dell'assurdo sospetto... e poi bucinarla arrovesciandole il capo (era così bella quando rideva!) e spegnere per sempre quel riso su quelle labbra!

Sarebbe andato al luogo del convegno.

Guardò il pendolo coperto dalla campana di vetro, quasi completamente in ombra. Tra una vivace oleografia e l'effigie di San Giuseppe incorniciata di rosellina di carta bianche e rosso.

Mezzanotte.

Ebbene sì! Proprio per un ripicco avrebbe vegliato sino all'ora in cui soleva alzarsi, prendere la muta ed avviarsi al lavoro. Il pendolo battè la una. Si udì sull'acciottolato della piazza il rullo del carretto di comparo Giammantonio e, dopo un po' la mazza ferrata di don Ciccio, che tornava, certo, dalla solita partita. Turi si figurò le accoglienze cordiali che gli avrebbe fatto la moglie e sorrise pensando ai chiacchiericci che ne sarebbero nati l'indomani, tra comari.

Poi cantarono i galli e la Madonie si tinsero di rosso; di quel rosso arancione che precede, in Sicilia, le giornate caldissime di settembre.

Nell'aria un po' frizzante dell'ora antelucana, passava, a tratti, una folata di sciroccale pareva, allora, che a tutta la natura mancasse il respiro. Sui balconi stretti, sui davanzali delle finestre (rimaste socchiuse per dare adito al fresco della notte) gli orci di terracotta e le *quartarelle*, umidite e stillanti, parlavano ai cespi di basilico, gonfi ed impettiti: parevano piccole, umili donne, piangenti, davanti ad un amante superbo e disdegnoso. Nella breve piazza, la fontana scorreva, cantando la sua eterna querula canzone. Un gatto miagolò dietro una porta che non voleva aprirsi. Cantavano, cantavano i galli. Il borgo era immerso nel sonno.

Seguiva, a capo chino, la via fiancheggiata da siepi di *cactus* e fichi d'India, rammaricandosi, quasi che essa non fosse più lunga! Uno strano pensiero gli si era insinuato fra le volute del cervello, e non gli riusciva ormai più a scacciarlo...

Le case di Bonripose cominciavano, già, a far capolino di tra gli aranceti... La, in fondo, presso il mare, confuso ancora nella caligine dell'ora incerta, luggiù era la cappella ove Padre Sala diceva la messa tutte le domeniche: dietro la cappella l'orto, dietro l'orto la Pagliera. Se ne vedevano le mura rossastre e la finestra accesa che guatava la campagna come un occhio di belva. Perché quella finestra accesa? Turi ebbe un moto convulso della mano: abbrevia gli occhi su quella finestra, come se fosse stato ipnotizzato. Il cuore gli batteva più rapido. A balzi, come un gatto selvatico, si avviò per la scorciatoia, sino al muretto di cinta, così facile a scavalcare.

Giuntovi, si fermò, come se tutte le energie lo avessero improvvisamente abbandonato. Si passò una mano sulla fronte madida di sudore. Che cosa avrebbe visto? Volle ancora ridere di se stesso e si rimproverò la sua debolezza come una viltà.

«Il lume acceso a quell'ora? Gran cosa! Poteva essere il garzone levatosi a far paglia per le bestie. Avanti! Vedere ad ogni costo, toglierai quell'atroce sospetto dal cuore...».

Strisciando si accostò al muro, lo scavalcò e fu nell'orto — fra i fichi d'India — con le mani crivellate da sottilissimi aghi.

...Il lume brillava ancora. La luce pareva filtrare, timorosa, tra gli interstizi, occhieggiando come una comare compiacente che faccia il palo ad una coppia clandestina.

Turi, il cui udito affinato dalla vita libera dei campi s'acuiva ora prodigiosamente, nel sospetto, riuscì a percepire un lieve bisbiglio, attraverso la porta sconnessa.

Vide rosso. Le orecchie gli ronzarono e gli parve che la casa, l'orto, tutto quello che lo circondava girasse attorno a lui come una banda di monelli attorno ad uno scemo!

Il bisbiglio continuava. Allora, con lo stesso coraggio di chi si getta nella mischia dalla quale sa di non potere più uscire vivo, Turi guardò... e vide! Gli uscì dal petto un urlo quasi inumano.

I mille brusii della campagna si tacquero; come se tutta la Natura attonita si rivoltasse ad osservare. Tacquero i galli. I cani dei casolari vicini s'avventarono contro le siepi spinate abbaiando furiosamente... Un silenzio di morte regnava fra i tre protagonisti del dramma, che precipitava ormai all'epilogo.

Turi, accovacciato sul davanzale della finestra, con l'occhio injettato di sangue, prendeva di mira la donna, semisvenuta. Il *cavaliere zzo*, il figlio del suo benefattore, colui al quale aveva dedicato la vita e gli averi, il fratello di latte e compagno di giuochi, si trascinava vilmente sulle ginocchia al suolo sino ai piedi del giustiziere implorando pietà...

D'improvviso, di fronte alla catastrofe di quanto aveva di più caro al mondo, in quell'anima rozza e semplice, forte e forte, il dolore potè più che l'ira e l'arma cadde al suolo...

Senza gesti, superbo di sdegno, ma pallido come uno spettro, ebbe per lui una sola parola orrenda e per l'uomo, che si umiliava, un solo sguardo sprezzante, carico di odio... poi raccolse il fucile e fuggì, attraverso i campi...

Giunse davanti alla sua casa come un pazzo. I suoi bimbi, tenere creature che non avevano più madre, che dovevano ormai credere di non averla più, dormivano ancora, calmi, come angioletti santi!

Un attimo: con improvvisa, tragica risoluzione alzò il fucile, premette il grilletto... Un colpo partì, verso il cielo che l'alba schiariva.

Porte e finestre si schiusero, qualche volto sparuto dal risveglio che supponeva tragico fece capolino e le comari si fecero il segno della croce:

«Cu' fu?

«E che succiu!... Na' scopettata!

«Mariali!

Turi si era precipitato in casa al grido dei suoi figli, destati di soprassalto. Sconvolto, convulso, alla muta interrogazione di quegli occhi innocenti che lo fissavano, rispose, con voce che nulla più aveva di umano:

«Pouiri picciriddi, vostra matri muriu!...

Fu così che Turi uccise Lia!

L. LO FASO-AUTERI.

OSSERVATORIO

Il bastone nelle ruote

Vi è una «questione delle carrozzelle», all'Esposizione Coloniale di Parigi. Pare che la «Lega dei diritti dell'uomo» si prepari ad intervenire, in nome d'un principio così formulato: «In questo paese ove sono stati formulati i diritti dell'uomo, a così breve distanza dalla Bastiglia, è impossibile ammettere che esseri umani siano trasformati in cavalli da «fiacre».

«Scrupolo eccessivo — scrive Clement Vautel — dal momento che ottimi repubblicani non esitano, al Tonkino, a servirsi di questo mezzo di trasporto tradizionale, tanto più che gli indigeni non si ritengono affatti disonorati per questo. Inoltre, gli indocinesi che, a Vincennes, debbono essere «attaccati» alle carrozzelle, ne sono felicissimi ed il pubblico — che tiene molto al colore locale — più di loro.

«Ma ecco che la faccenda si complica: il commissario generale dell'Esposizione ha ricevuto moltissime lettere di disoccupati francesi che chiedono di prendere il posto degli indigeni. Preferiscono tirare la carrozzella che tirarle verdi. Naturalmente, le Leghe umanitarie protesteranno con tutte le loro forze... Pazienza i gialli, ma i bianchi, i figli della gloriosa Rivoluzione, tirare il veicolo ove forse un negro si sparapanzerà, che spettacolo rattristante, umiliante, rivoltante!

«Da questo punto di vista, la questione assume un altro aspetto. Si potrà dire:

«— Uomini «attaccati» tra due stanghe, non ne mancano, a Parigi!

«Sì, ma trasportano mercanzie, non clienti e la sfumatura ha il suo valore... Meglio sarebbe, d'altronde, rinunciare a questo mezzo di trazione, se non altro per togliere una delle cause della congestione circolatoria.

«Mi si dirà ancora:

«— Non siamo noi tutti attaccati a qualche carrozzella, talvolta pesantissima, tra due stanghe?

«Sì, ma non si vede, non sempre per lo meno... Per contro, si vedrebbe all'Esposizione Coloniale un francese magro, magari decorato della croce di guerra, tirare l'autopompobile sulla quale s'è installato un grosso forestiero; e ciò sorprenderebbe, imbarazzerebbe, il forestiero per primo, immagino...

«E poi la carrozzella deve essere a Vincennes, più coloniale possibile... Tirata da un indigeno di Popincourt perderebbe molto del suo fascino e, senza dubbio, della sua rapidità. Per concludere, credo che questo mezzo di trasporto debba essere assicurato esclusivamente da gialli, tanto più che ne sono venuti apposta».

I due Presidenti

Scrive «Prosper» sull'«Echo de Paris»:

«Che gustoso dittico potrebbe fare un pittore, su questo soggetto: i due Presidenti. Per ispirarsi, non avrebbe che da leggere, poi tradurre ingenuamente, al tratto, le note pubblicate, giorno per giorno, sull'uso che, dei tempo, da giovedì sera in poi, hanno fatto Doumergue e Doumer. Alla vigilia di lasciare l'Eliseo, Doumergue accentua visibilmente il suo sorriso, nelle cerimonie alle quali «i doveri della sua carica» gli impongono d'assistere. Inaugura, pare, con un brio sorprendente. Assume l'aria lieta del soldato che va in congedo, ma del buon soldato, che vuole osservare le consegne sino all'ultimo e compiere, senza discutere, i servizi comandati. Ancor domenica, a Longchamp, Doumergue ha voluto onorare con la sua presenza una grande riunione ippica, quella dei pulcini... Sotto una pioggia torrenziale, il Presidente ha serbato il suo sorriso...

«Diverso è, frattanto, l'uso del tempo di Paolo Doumer. Dalla mattina alla sera, egli riceve i senatori e i deputati che vanno a congratularsi: non ha certamente ricevuto tutti coloro che hanno votato per lui a Versailles; ma scommetto che, tra i complimentosi, ve ne erano che non avevano dato il loro voto. Così è la vita. Non per questo Doumer ha perso il suo sorriso, quel sorriso che i fotografi ci hanno già mostrato e che il cinematografo volgarizzerà domani.

«Ma domenica, mentre Doumergue era acclamato sotto la pioggia a Longchamp, Doumer, abbandonando per un giorno visite e ricevimenti, ha trascorso il suo tempo in famiglia: presso la moglie, i figli ed i nipotini, ha gustato l'incanto d'una dolce intimità. Oh come avrei voluto vederlo, ma in qual momento, il suo sorriso!...».

La folice prova di una catapulta

per il lancio di grossi velivoli

Londra, 22 sera.

Un mastodontico aeroplano da bombardamento, del peso di nove tonnellate, ha potuto oggi staccarsi da terra dopo appena una trentina di metri di corsa, e subito innalzarsi, grazie a un nuovo sistema di lancio mediante una catapulta costruita da tecnici dell'aviazione militare, e sperimentata ogni sull'aerodromo di Farnborough. L'uso della catapulta era stato introdotto già da lungo tempo in Inghilterra e altrove, con quella adottata ora sembra essere di un tipo ultrapotente, destinata unicamente al lancio dei velivoli di enormi dimensioni e di grande peso. Il successo dell'esperienza odierna è stato a tal punto completo che subito si annuncia che lanci di velivoli con la nuova catapulta saranno compiuti in pubblico, al prossimo torneo aviatorio di Hendon. Il velivolo è posto su un carrello, collegato a un motore azionato da aria compressa mediante un cavo metallico avvolto su una bobina d'acciaio, posta a una cinquantina di metri dal motore. Quest'ultimo, che funziona da catapulta, ha una potenza di 4000 cavalli e, appena messo in moto, trae a sè, in pochi secondi, il cavo, avvolgendolo su una ruota. Il carrello è in tal modo proiettato innanzi con una velocità tale da permettere il distacco dell'aeroplano in due secondi. I due piloti, che erano saliti oggi a bordo del velivolo da bombardamento, hanno dichiarato che si sono sentiti lanciare nell'aria senza provare alcuna spiacevole scossa. Le esperienze di lancio sono state ripetute durante l'intera giornata, e tutte hanno dato un esito a tal punto soddisfacente da convincere i tecnici che il problema è ormai risolto, se non altro per ciò che concerne il lancio dei velivoli da bombardamento su aerodromi ristrettissimi, come possono essere quelli disponibili in una zona di ostilità.

CORRIERE D'AMERICA

Reno, la Montecarlo dei divorzi

Un'industria che non teme crisi - Produzione in serie e vendita a rate - Accidenti alla concorrenza! - Il matrimonio umido e le sue conseguenze asciutte

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

NEW YORK, maggio.

Dalla culla alla bara, tutta la produzione americana è *standardizzata*. E' una vecchia verità. Anche il matrimonio, naturalmente, è stato semplificato fino all'incredibile. Soltanto il divorzio era fin'ora rimasto al di fuori della *razionalizzazione* vera e propria; tanto è vero che si sono visti alcuni cittadini americani stabiliti provvisoriamente in qualche capitale d'Europa, al solo fine di sfuggire alla lunghezza della procedura del loro paese.

Una lacuna colmata

Questo stato di cose doveva naturalmente avere un termine. Gli affari che promettono d'essere buoni non sfuggono per troppo tempo all'attenzione dei *businessmen*, i quali, del resto, avevano già volta le loro cure a questa sorgente di denaro che si chiama divorzio. E, difatti, qualche anno fa, fu fondata a Reno, città principale dello Stato di Nevada, una vera e propria *officina di divorzi in serie*.

L'unica formalità richiesta per la concessione del divorzio, era molto semplice: giustificare un soggiorno, non interrotto, di novanta giorni nelle frontiere dello Stato!

Questa geniale combinazione attirò a Reno un grandissimo numero di turisti dei due sessi: turisti speciali, beninteso; tutti pochissimo interessati alla bellezze naturali del paese e desiderosi soltanto di varcare i limiti di tempo imposti dal Governo del Nevada.

Reno, graziosa città di circa diciottomila abitanti, conobbe in tal modo, e grazie alla saggezza dei suoi padri coscritti, un periodo di formidabile splendore: si costruirono ville ed alberghi di lusso; negozi elegantissimi furono aperti; ristoranti e caffè furono improvvisati, onde appagare le esigenze di una clientela numerosa che correva ad eleggere, per tre mesi, il proprio domicilio in quella città nuova, fresca, ridente, affascinante, donatrice di libertà!

Ma come tutte le invenzioni ingegnose e fortunate, l'affare della città di Nevada attirò rapidamente l'attenzione di altri Stati, e la sua gioia effimera urtò contro lo scoglio grossissimo della concorrenza!

Due altri Stati, difatti, Arkansas e Idaho, gelosi della prosperità di quella *officina di divorzi* — una officina che in America era la sola a non risentire punto gli effetti della crisi economica... — hanno deliberato adesso alcune leggi stranamente analoghe a quella dello Stato di Nevada; e sono andati anzi molto al di là: dovendo vincere efficacemente la fama di una *casa produttrice di divorzi*, come quella di Reno ormai da anni radicata nella conoscenza del pubblico, Arkansas e Idaho han deciso di offrire alla loro futura clientela vantaggi sensibili, riducendo cioè il limite di soggiorno, che rimane fissato semplicemente in sessanta giorni!

L'emozione suscitata a Reno dalla cognoscenza di queste leggi è stata enorme: disastrosa, dicono le cronache di America. Gli avvocati e i giudici e i proprietari del caffè e dei ristoranti notturni, gli albergatori e i testimoni *professionisti* — perchè addetti ai Tribunali dello Stato — e i commercianti di ogni genere, nonchè i funzionari del Comune, hanno cominciato a provare le tormentose e sterminate notti d'insonnia!

I tecnici dei numeri, gli uomini-statistica, hanno ancor più allargato l'allarme, provando, nero su bianco, con inesorabili calcoli, che la concorrenza di Arkansas e Idaho è mortale per lo Stato di Nevada, il quale, dalla sua officina di divorzi in serie, guadagnava ogni anno una cifra netta di tre milioni di dollari!

A Reno si sa, ormai, che questi tre milioni di dollari son perduti per sempre: perchè, anche sfruttando dal lunedì al venerdì tempo imposto come soggiorno — limiti che si potrebbero del resto ridurre come ad Arkansas — resta il fatto che la situazione geografica degli Stati concorrenti è migliore di quella di Nevada, essendo gli altri due Stati sulle rive dell'Atlantico. L'unica *fiche* di consolazione per gli abitanti di Reno è questa: che ci vorrà ancora un anno prima che Arkansas e Idaho possano far funzionare la loro *officina*.

La situazione si fa grave

Naturalmente i dirigenti di questa speciale officina non corsi ai ripari. Non si nascondono la gravità della loro situazione, ma tentano di far durare in vita il moribondo, fino al possibile.

Arkansas e Idaho hanno ridotto a sessanta giorni la durata del soggiorno obbligatorio? Bene: Reno andrà più in là: farà ancora più in fretta: e modificherà la sue leggi, contentandosi di un soggiorno obbligatorio di 42 giorni!

Ma ridurre questo limite non sembra ai padri coscritti di Reno, troppo efficace: lo spettro degli Stati concorrenti fa troppo orrore, e si cercherà di neutralizzare la loro potenza, offrendo alla clientela alcuni vantaggi straordinari.

Primo dei quali, è uno veramente imponente: il processo a porte chiuse. Si spera, in questo modo, di dare più soddisfazione ai clienti, che si sentiranno ormai al coperto da ogni scandalo e degli stinacchi irriverenti dei giornali specializzati, continuamente fiutanti nei segreti della alcova!

Grazie a queste misure, i Renani renderanno più difficile la concorrenza dei due Stati rivali, e forse — almeno lo sperano... — potranno conservare il primato privilegiato alla loro città.

Tutti i giornali americani dedicano grandi colonne a questi avvenimenti che in America hanno tutta l'aria di essere straordinariamente importanti — e forse lo sono almeno dal punto di vista della morale alla rovescia: ma in ogni modo se ne occupano, anche perchè vogliono dimostrare come da questi fatti si possa trarre una conclusione allarmante: la crisi del matrimonio.

Si è dimostrato che l'America è al secondo posto nella statica mondiale dei divorzi, il primo posto assoluto essendo appannaggio della Russia bolscevica.

Un giornalista americano si domanda, con grande amarezza, se non si arriverà prestissimo al divorzio per corrispondenza!

Le deliberazioni legislative dello Stato di Nevada provano quanto la minima modificazione nel metodo può dimostrarsi pericolosa per la produzione in serie. E' vero che sotto il regime dei divorzi in tre mesi, questi atti si fabbricavano in grande quantità e relativamente presto; nondimeno l'industria era sempre particolarmente basata sull'abilità professionale. Ma ora, la divisa della nuova legge è: «vendete rapidamente e a piccoli benefici». E' il divorzio a rate, insomma! L'industrialismo del divorzio è un fatto compiuto!

Però, a controbilanciare questa industria del divorzio, e a rimediare, almeno in parte, alla crisi del matrimonio, i legislatori di alcuni Stati si propongono non già di rendere più arduo l'atto del divorzio, bensì la contrattazione stessa del matrimonio.

Perchè è evidente che negli Stati Uniti d'America si può divorziare alla lesta e senza eccessive complicazioni — il dollaro spiana qualunque ostacolo nel paese dello Zio Sam! — ma è anche altrettanto vero che si può sposare ad occhi chiusi, di corsa, a galoppo o da pazzi se meglio vi piace! Per esempio: nel territorio degli Stati Uniti, non è affatto prescritta la aspiranti alla bigamia, se vi possano essere di tali aspiranti in un paese dove si può tanto facilmente separare dalla legittima metà.

I fidanzati si possono presentare, quando ne hanno voglia davanti alla autorità e maritarsi a ragion battuto, sul campo, in un colpo d'occhio. Ciò avviene a quelle coppie che ieri si mozzorigliorne non sapevano nemmeno di esistessero, ma che durante uno spettacolo cinematografico, ieri sera, si son trovati seduti una accanto all'altra e così han deciso di essere pazzamente innamorati e di non essere capaci di vivere se gli uni non potranno essere marito e moglie! Va bene che le prime impressioni son sempre buone: ma se una donna si sbaglia lo fa sempre troppo tardi: apperciò si mette in moto la macchina del divorzio, che, opinano questi legislatori, avrebbe molto meno da fare se le *prime impressioni* di queste coppie fossero piuttosto le seconde e magari *le terze impressioni*!

E il peggio è che questi matrimoni avvengono non tanto per romantiche impressioni filmiche, quanto per impressioni alcooliche!

E' provato che il settanta per cento delle coppie che, poco dopo il loro matrimonio corrervano a soggiornare tre mesi nello Stato di Nevada, in attesa del divorzio liberatore, si giurarono eterno amore all'uscita di un *cocktail-party*: sotto l'impero dell'alcool, presero una decisione che, sotto il regno dell'acqua, avrebbe rimesso o l'uno o l'altra!

Il matrimonio a basso regime

Dunque: per evitare ciò, molti Stati hanno ora premulgato alcune leggi, grazie alle quali il matrimonio non potrà aver luogo se non dopo le pubblicazioni ufficiali: così, lo Stato di Wyoming fissa il termine delle pubblicazioni in cinque giorni a Washington in soli tre.

Poco? Sì, poco, ma indubbiamente sufficiente a far scappare i fumi dell'alcool dal cervello dei promessi: una promessa scambiata in una sera un po' spiritosa, può benissimo esser rimangiata tre giorni dopo.

Difatti questa legge si chiama *Gismarriage Bill*, cioè, esattamente: *«Legge contro il matrimonio all'alcool»*. Al *cocktail-party* si sono incontrati: tra un bicchiere e l'altro di proibitissimo whisky si sono giurati eterna fede, e sono andati a dirlo al pastore:

— Sia bene, dice il pastore, tornate fra tre giorni!

Il pastore pubblica i nomi dei due fidanzati e aspetta il terzo giorno: ma aspetta invano!

Essi non se lo rammentano più!

Ma fino a ieri accadeva diversamente: essi eran corsi dal pastore, e:

— Sposateci! — avevano detto. E il pastore sposava i due innamorati occasionali e ubbriachi. Poi, i due sposi, andavano all'albergo. Che male c'era? Eran marito e moglie e Dio li aveva benedetti.

Ed ecco che l'indomani si destavano uno accanto all'altro nello stesso letto, e, o era lui, oppure lei, oppure tutti e due, che facevano un bel salto dalle nuvole!

— Ma scusate, non per sapere i vostri interessi — domandava lui stupefatto — ma com'è che siete nel mio letto?!

— Ah! Ah! Ah! Ma io sono vostra moglie!...

— Ah! Ah! Ah! Carina davvero Carina!... Ma allora, amore mio, andiamo a passare tre mesi nello Stato di Nevada, a Reno!...

JOHN PARKER.

La Croce Rossa regala un Buono

a chi procura 100 nuovi soci

Roma, 22, sera.

La Croce Rossa Italiana, allo scopo di partecipare tangibilmente alla pubblica gara patriottica per la sottoscrizione al Prestito Nazionale, ha stabilito che, da oggi a tutto il 30 giugno, regalerà un Buono del Tesoro del valore di lire 200 a tutti coloro che, in tale periodo, porteranno all'associazione 100 nuovi soci temporanei per i quali la quota annuale è di sole lire 10, oppure 5 soci perpetui. Questa iniziativa, mentre porterà il suo contributo alla sottoscrizione nazionale, determinerà anche un considerevole afflusso di soci della massima associazione di beneficenza che è simbolo e simbolo di assistenza e di solidarietà umana.

Il petrolio estratto dal carbone

Londra, 22 sera.

Una interessante comunicazione ha fatto il celebre fisico lord Rutherford, parlando ieri per la prima volta alla Camera dei Lordi.

Egli ha confermato che si stanno facendo esperimenti per ricavare, con vari processi, petrolio dal carbone. Il petrolio oggi è venduto a prezzo così basso, che quello eventualmente ricavato dal carbone inglese non potrebbe fargli un'efficace concorrenza, ma, in prosieguo di tempo, la situazione potrebbe cambiare e la produzione petrolifera interna avrebbe un grande valore per l'Inghilterra.

Gli esperimenti fatti hanno dimostrato che una grande parte del petrolio di cui la Gran Bretagna ha bisogno si può estrarre dal carbone. Perciò gli esperimenti e le ricerche per tale rispetto vanno assolutamente incoraggiate.

SPECCHIO A TRE LUCI

Bizze della cliente miss Cenerentola

Il piede aguzza l'ingegno - Il «cherchez la femme» dei cacciatori di coccodrilli, ovvero quel che Noè non s'aspettava - Dove si vede come una bella signora può essere indotta a privarsi del danaro per ottenere un portafogli

Una mano inguantata ci conduce, locicamente, nel regno delle tentazioni.

ROMA, maggio.

Io penso che se Cenerentola dovesse vivere oggi la sua meravigliosa vicenda, la prova le sarebbe assai più aspra; perchè le scarpette moderne sono così fatte da rimpiccolirire, illusoriamente sia pure, qualsiasi piede...

Forma più corta, punta rotonda, sebbene un po' slanciata, tallone alto.

In esse anche il piede più sviluppato ha tutta l'aria di essere un piedino da Cenerentola.

Il calzolaio, vero artista, sa nascondere i difetti valorizzando il possibile, perchè sa, più di noi, quanto conti al giorno d'oggi d'essere ben calzate e come la calzatura, malgrado gli abiti lunghi, sia la cosa maggiormente soggetta alle osservazioni e alle critiche.

Caprello verniciato in tutti i colori, pelli di pitone, imbiancato o annerito, di lucertola variopinta venute dai continenti più lontani, coccodrillo decolorato o ricolorato e camaleonte... La ridda può continuare.

Queste bestie rare, impossibili ed inimmaginabili, ci farebbero morire al solo vederle se ci capitassero, vive, davanti agli occhi esterrefatti, ma poichè siamo sicure che le pelli non mordono, ce ne serviamo con entusiasmo per le nostre estremità inferiori. Filosofia anche questa, se vogliamo.

Sono le bestie più rare quelle adatte, ancora, a preferenza, per la confezione delle scarpette da visita e da passeggio in unione, adesso, con la «vernice nera» e coloniale; ma il coccodrillo e la foca restano nel campo pratico per la passeggiata mattinale, per il viaggio e per lo sport.

L'antilope molto chiara è sempre, con ragione, il valore per le scarpette leggere estive; ma quasi sempre mescolata — o guarnita — di serpente, di lucertola, di vernice o di semplice capretto giallo o marrone — specie se l'antilope è bianca.

La scarpetta nera si porterà moltissimo col tallone alto colorato o bianca per il pomeriggio, se è in tessa la scarpa a tallone inglese, basso e solido, per i vestitini sport e da mattina; si portano sempre molto, non gli abiti eleganti, le scarpette scollate a listini incrociati, ma prevalgono le forme «Molière» che rende agile e slanciata la caviglia, e quella *décolletée*, con una semplice fibbia di pelle o di metallo. Adattatissima questa forma, sempre, anche per sera, perchè in raso (nero o colorato) e in *lamée* si può rendere bellissima, ornandola di preziose artistiche fibbie, che ne mutano, volta a volta, lo aspetto.

La calza di seta, o di impalpabile mussolina di seta, o di pizzo *Chantilly*, è una cosa bella quando, oltre al resto, si accompagna a scarpe adatte. Ma è giusto che ci occupiamo, adesso, anche delle estremità superiori.

Nulla di più elegante che una mano ben inguantata. Un guanto di antilope color crema a grosse rate (*baguettes*) ricamate; fresco, pulito; col bordo negligentemente rivoltato è necessario per completare un *tailleur*, e una signora senza guanti, in *tailleur*, specialmente, fa l'effetto di un uomo elegante, che sia uscito di casa senza il colletto...

La Moda, quest'anno, data la voga delle mezze maniche e delle maniche cortissime, ha molte novità nel reparto guanteria. La semplicità sembra prevalere; ma una semplicità relativa.

Per viaggio, e per mattina, sempre il guanto di capretto *glacé*, marrone, grigio perla, bianco, a cucitura esterna e di spesso e lavabile camoscio — anche a cuciture esterne, a risvolti e ad un bottone. (Per le guidatrici questo guanto è necessario, per lo meno quanto la patente, la faccia tosta e il sangue freddo!).

Una mano inguantata ci conduce, direi logicamente, in un altro reparto di accessori per l'eleganza femminile...

Borse, portafogli e parasoli... (ci sarebbe bisogno di paraplogia, oggi a Roma, veramente; ma di questi vi ho già parlato in una mia recente conversazione ed è superfluo tornare sull'argomento).

Non vi è donna che ami le sfumature dello *chic*, che non dia a queste cose una grande importanza.

La Moda ci suggerisce, più che mai, di assortire la borsetta alla sciarpa al colore del cappello, alla pelle od al colore della scarpa, e bisogna convenire che non a tutti è facile seguire questo consiglio! Fortuna vuole che la lucertola e il serpente e il coccodrillo non siano ancora in disuso... E' cosa semplicissima mettersi d'accordo con gli abiti e le calze chiare! Ciò non implica però, che il portafoglio — grande per la mattina e più piccolo per le visite, e in colori vivaci — non faccia strage di molti progetti femminili! La *forma portafoglio* è sempre la preferita in pelle — e in maglia — precisa al berrettino. Tanto in voga che non sembra aver l'aria di voler cedere le armi!

Per la sera sempre le solite *trousses* a portafoglio, in *strasses*, in stoffa laminata o — più ancora — in velluto; un raso, *moiré* nera, con ricamo, e un piccolo orologio, in brillantini che non va mai bene ma è tanto carino! A proposito di orologi: in un negozio, che chiamerò quello delle tentazioni, ho visto una squisita novità: un orologino, minuscolo, rettangolare, incastonato in un meraviglioso fermaglio a molla di brillante. Tra uno di quei fermagli che fermano così elegantemente una sciarpa, un fazzoletto di *chiffon* o il décolleté! Deliziosissima cosa, davvero... e di una eleganza raffinatissima!

Molte borse da sera si chiudono con una specie di collana di perle che gira intorno alla borsetta stessa fasciandola... Anche questo ho visto in una bella vetrina dell'*Excelsior*... Ma entriamo nel campo pratico. Per viaggio? Ecco: una bella pratica borsa di foca o di coccodrillo, fornita di un piccolo, ma completo, servizio da *toilette* e munita di chiave. Questa della chiave è una cosa molto ben pensata, signore mie: ma permettetemi un consiglio amichevole: attente a non dimenticare la borsa in treno o ai *restaurants* (vedi cronache estive dei quotidiani di tutta Italia e del mondo civile!) perchè (rubata che sia la borsa) la chiave rimane inutilizzata! Il ladro? Il ladro saprà, sinterà certo, cavarsi d'impaccio da solo!!... Eccoci al *parasoli*, che sembra abbiano un po' giù di forma eguale a quella passata; ma sempre assortiti come più sopra ho detto, alle sciarpe e agli abiti che indosseremo.

So che molte signore fanno già dipingere o ricamare, esclusivamente per loro, la sciarpa e l'ombrellino che rischiareranno un abito scuro o metteranno delle macchie di colore su un vestito vaporosamente chiaro o bianco. Nessuna vorrà privarsi del piacere di mostrare il proprio personale buon gusto, nè vorrà rinunciare alla certezza di possederne l'esclusività almeno in qualche cosa, una cosa unicamente sua. Per lo meno, avremo, povere fra-

Se Cenerentola dovesse vivere oggi la sua meravigliosa vicenda...

gili donne, questa innocente illusione; e per noi, figlie d'Eva, in fondo, è poi, lo stesso.

Illusione è sinonimo di felicità, di soddisfazione e di gioia!

L'illusione, appena cancellata, si rinnova e si riforma, senza tregua, nell'anima nostra, come sotto ai nostri passi fanno gli scalini degli *escaliers roulants*. Attenti, però, a non inciampare.

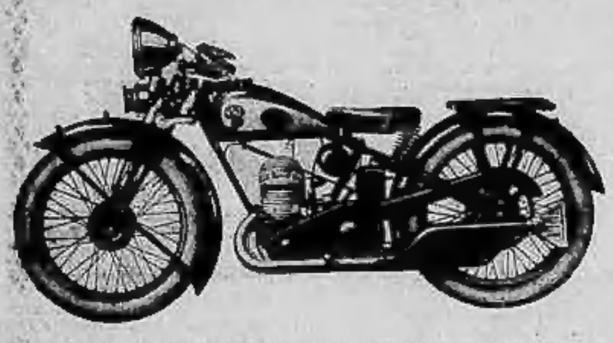
LIVIA.

(Disegni originali del pittore Bompard)

GLI SPORTS

Il nostro concorso pronostici

Le classifiche dopo la sesta tappa del «Giro»



La Motocicletta N.S.U che sarà assegnata al vincitore del nostro Concorso Pronostici per il Giro d'Italia.

La vittoria riportata dagli isolati nella tappa Napoli-Roma, vinta come è noto dal corridore Meini, seguito da Pesenti e Scorticati, non è stata favorevole ai concorrenti del nostro Concorso pronostici.

Nessuno è riuscito ad indovinare il primo classificato, mentre Pesenti è stato da sei concorrenti classificato al secondo posto e Scorticati è stato indicato terzo da un solo concorrente.

I classificati di questa tappa, non hanno raggiunto il numero prescritto di dieci.

Coloro, e sono pochi, per fortuna, che hanno iniziato una infinità di tagliandi, non hanno avuto dalla loro la fortuna, mentre un solo concorrente, che ha inviato due soli tagliandi, è riuscito a cogliere giusto.

La classifica generale del nostro Concorso vede sempre in testa alla graduatoria il sig. Saubo Ferruccio di Torino, che ha totalizzato punti 21; a pari merito, e con 18 punti, seguono la signorina Gennari Olimpia e il sig. Anfossi Armando, entrambi di Torino. Questo ultimo, che pur essendo già stato classificato due volte nel nostro Concorso, seguiva lontano dalla classifica generale, ha, colla sesta tappa, nella quale si classifica al terzo posto, guadagnato molte posizioni e si trova ora al un posto d'onore. Fra i pochissimi che hanno saputo classificarsi in questa tappa a sorpresa, vi è la signorina Marchisio Teresa, la quale guadagna quattro posti nella classifica generale.

Da quanto sopra è dimostrato come sia apertissima per tutti i concorrenti, la possibilità di raggiungere e sorpassare, con pochi piazzamenti, anche quei partecipanti che riescono ad avantaggiarsi di parecchi punti.

Dopo lo spoglio dei tagliandi pervenuti in occasione della sesta tappa (Napoli-Roma, Km. 235,3, tempo impiegato ore 7,50'37", vincitore Meini), la graduatoria di tappa risulta in seguente:

1° **Tosi Domenico**, Torino, (Pesenti), punti 2; distacco 1';
2° **Rainer**, Torino, (id.), punti 2, distacco 16'38";
3° **Anfossi Armando**, Torino, (id.), punti 2, distacco 23'54";
4° **Novo Osvaldo**, Torino, (id.), punti 2, distacco 25'30";
5° **Marchisio Teresa**, Torino, (id.), punti 2, distacco 34'23";
6° **Cavaletto Andrea**, Torino, (id.), punti 2, distacco 57'33";
7° **Martina G. Batta**, Bibiana (Scorticati), punti 1, distacco 1,18'22".

A questi concorrenti vengono assegnati rispettivamente 10 punti al 1.o, 9 al 2.o, 8 al 3.o, 7 al 4, 6 al 5.o, 5 al 6.o, e 4 al 7.o; punteggio, come noto, valido per la classifica generale del Concorso Giro d'Italia e per la graduatoria del Concorso Riepilogativo Finale.

In seguito a questi risultati, la classifica generale del nostro Concorso Indipendente per il Giro d'Italia viene stabilita nel modo seguente:

1° Saubo Ferruccio, *Torino*, punti 21
2° Anfossi Armando » » 18
3° Gennari Olimpia » » 18
4° Marchisio Teresa » » 15
5° Martina G. Batta, *Bibiana*, » 14
6° Regis Carlo, *Chivasso*, » 11
7° Rosa Bursin F., *Chivasso*, » 10
8° Garbero Ignio, *Torino*, » 10
9° Tosi Domenico, » » 10
10° Manassero Enrico, » » 10

Seguono altri concorrenti con punteggio minore.

Concorso Pronostici Sportivi della «STAMPA DELLA SERA»

PRIMO PREMIO FINALE
AUTOMOBILE «FIAT 514»

Primo Concorso indipendente sul XIX GIRO D'ITALIA CICLISTICO

PRIMO PREMIO:
UNA MOTOCICLETTA N. S. U.
ALTRI PREMI:

2° Premio: Un apparecchio «Magneta Junior-Marelli».
3° Premio: Una bicicletta «Legnano».
4° Premio: Una bicicletta «Wolsit».
5° Premio: Un grammofono «Columbia».
6° Premio: Un apparecchio fotografico «Kodak».
7° 8° Premio: Due penne stilografiche «Stilus».
9° Premio: Sei Brevetto Silvestri della «Casa degli Sports».
10° Premio: Racchetta da Tennis Sykes originale Inglese, della «Casa degli Sports».

A pagina 2 i tagliandi relativi alla VIII e IX tappa del «Giro» che si disputeranno rispettivamente sabato 23 e lunedì 25 corrente.

Le Olimpiadi della grazia

Mangiarotti e Schwaiger trionfano nelle gare di scherma

Firenze, 22 sera.

La seconda e ultima giornata delle olimpiadi schermistiche della Grazia ha rappresentato un duplice e significativo trionfo delle rappresentanze italiane. Rosetta Mangiarotti e Germana Schwaiger, hanno vinto rispettivamente le gare di spada e di fioretto. La loro vittoria è stata meritatamente conquistata attraverso una serie di assalti combattutissimi, che più volte hanno suscitato sinceri applausi dal pubblico scelttissimo che affollava l'elegante sala del teatro della Pergola.

Svoltesi nel pomeriggio le eliminatorie, alla sera le schermitrici delle tre nazioni in gara hanno disputato le finali. Nella prima finale della gara di spada 8 spadiste hanno combattuto per il primato assoluto: l'italiana Rosetta Mangiarotti, Maria Antonietta Salonna, Lili Smaine, Marina Zanetti, le francesi Angrevillo e Velte, la svizzera Gisyn e l'inglese Mackenzie. Su tutte è prevalsa la grande esperienza della Mangiarotti, che da vari anni calca vittoriosamente le pedane d'Italia. Le altre non hanno sfigurato al confronto: Maria Antonietta Salonna, la fine spadista e coraggiosa tiratrice, ha disputato una serie di assalti ora abilità sorprendente, mentre Lili Smaine ha fatto sfoggio delle sue brillantissime qualità, che presto la condurranno ad essere una delle maggiori rappresentanti della scherma femminile italiana. Ecco la classifica delle finali:

Spada: 1. Mangiarotti (Italia), 6 vittorie; 2. Salonna (Italia), 5 vittorie; 3. Smaine (Italia), 4 vittorie; 4. Mackenzie (Inghilterra), 3 vittorie; 5. Zanetti (Italia), 2 vittorie; 6. a pari merito Angrevillo e Velte (Francia), 1 vittoria; 8. Gisyn (Svizzera), una vittoria.

Fioretto: 1. Schwaiger (Italia), 8 vittorie; 2. Arbuthnot (Inghilterra), 6 vittorie; 3. Cerani (Italia), 5 vittorie; 4. Sola (Italia), 5 vittorie; 5. Daniell (Inghilterra), 4 vittorie; 7. Musso (Italia), 3 vittorie; 8. Vandewalle (Francia), una vittoria; 9. Mackenzie (Italia), nessuna vittoria.

Pugilato

Gli iscritti ai campionati nazionali

Roma, 22 sera.

La Commissione tecnica della Federazione Pugilistica Italiana presieduta dal cav. Mazzia nella adunanza plenaria tenuta oggi, vista l'importanza che i campionati italiani vengono ad assumere quest'anno per la prossimità delle Olimpiadi, è stata d'avviso di adottare un criterio ampio nell'ammettere pugili ai campionati stessi che avranno luogo a Ferrara il 30-31 maggio e 1° giugno e perciò ha deliberato di iscrivere ufficialmente alla massima prova dilettantistica nazionale i seguenti pugili: *Pesi mosca*: Barceni II (Lombardia), Stella (Venezia Giulia), Musella (Sardegna), Manganaro (Sicilia). *Pesi gallo*: Trombetta (Lombardia), Sergo (Venezia Giulia), Motta (Sardegna), Zito (Campania). *Pesi piuma*: Bilotti II (Lombardia), Sportelli (Venezia Giulia), Balleripi (Toscana), Di Domenico (Campania). *Pesi leggeri*: Golinelli (Lombardia), Celiai (Venezia Giulia); Luciotti (Lazio), Ferrari (Sicilia). *Pesi welter*: Fedora (Piemonte), Banco (Venezia Giulia), Alessandrini (Marche). Benedetti (Campania). *Pesi medi*: Martinelli (Lombardia), Padovan (Venezia Giulia), Liani (Lazio), Troiani (Campania). *Pesi medio massimi*: Lorenzetti (Piemonte), De Luca (Venezia Giulia), Medici (Lazio), Contabelli (Campania). *Pesi massimi*: Paris (Lombardia), Ivancich (Venezia Giulia), Brigenti (Puglie).

Sono stati inoltre ammessi di autorità i seguenti 24 atleti: *Pesi mosca*: Buonanoni, Lombardi, Janni. *Pesi gallo*: Blasi, Durelli. *Pesi piuma*: Bondavalli, De Martino, Serafini, Marfuri. *Pesi leggeri*: Monari, Giorgini, Girolami. *Pesi welter*: De Horazi. *Pesi medi*: Horzoni, Neri, Sirozzi, Vicini, Corol. *Pesi medio massimi*: Filippini, Porro, Palmonella, Donati. *Pesi massimi*: Brunelli, Valentichi.

Sono stati infine ammessi a loro spese i seguenti 17 pugili: *Pesi mosca*: Muzzi. *Pesi gallo*: Confantini, Sarzeani, Boari. *Pesi piuma*: Grisoni, Baroni I, Facchin. *Pesi leggeri*: Missirini, Bianchessi, Roma, Fabbroni, Cadeo. *Pesi welter*: Magnani, Casadei, D'Elia, Carla. *Pesi massimi*: Vecchio.

Al campionato dilettanti parteciperanno così 72 pugili.

Automobilismo

L'Aosta-Gran San Bernardo si correrà il 9 agosto

Aosta, 22 sera.

Oggi S. E. il Prefetto, nel Palazzo del Governo ha insediato il Comitato organizzatore dell'ottava Aosta-Gran San Bernardo che avrà luogo il 9 agosto. Il Comitato, presieduto da S. E. Pistrabisso, di cui fanno parte i vice-presidenti: Segretario Federale comm. Celso Coletti e on. gr. uff. Carlo Alberto Quilico presidente dell'Automobile Club di Aosta, e i membri signori J. J. Wegener presidente dell'Automobile Club Svizzero (Vallese), il console Cesare Mino comandante la 12.a Legione Monte Bianco e il gr. uff. Domenico Giachetti, ha approvato il regolamento della corsa, la direttive per la propaganda e il finanziamento, chiamando a direttori di corsa i signori avv. cav. Sazia Giacomo e Celestino Ravegnini che già l'anno scorso hanno dato all'organizzazione della corsa un notevolissimo contributo. Ha nominato segretario l'avv. Levi Enrico Leone a ha fatto le proposte dei commissari tecnici e sportivi alla Commissione sportiva del Real.

Il calcio all'estero

Un grande torneo internazionale a Parigi

Parigi, 22, sera.

Il Racing Club di Francia, con il concorso del *Petit Parisien* e dell'*Excelsior* e sotto il patronato della Segreteria generale della Commissione sportiva all'Esposizione Coloniale, organizza dal 6 al 14 giugno, un grande torneo internazionale di *foot-ball* che riunirà le più grandi squadre europee. Le squadre francesi han prendono parte a questo torneo sono: il Club Francais, vincitore della Coppa di Francia ed il Racing Club di Francia, campione di Parigi. Le squadre straniere invitate rappresentano l'Uruguay, l'Austria, la Cecoslovacchia, la Spagna, il Belgio e, forse, l'Italia e la Germania.

Vita finanziaria, economica e commerciale

Le assemblee di domani

Torino. — Fabbrica Carte paraffinate da imballo, via Cigna 13, ore 15, straordinaria.

— Banca di Cirié e Valli di Lanzo, in liquidaz., via Barbaroux 2, ore 10, straord.

Milano. — «Gaslini», via Verdi 7-A, ore 15, straordinaria.

— Soc. An. Commissionaria di esportazione e di importazione, già Soc. Commissionaria Orientale, piazza della Scala 6, ore 11 (25-5 stessa ora).

— Soc. Generale Italiana Edison di Elettricità, Foro Bonaparte 31, ore 15, straordinaria.

— Azienda An. Automobilistica, in liquidazione, presso studio Cecchetti, piazza Paolo Ferrari 3, ore 14.

— Soc. Forniture Abrasivi Industriali, in liquid., corso Porta Nuova 24, ore 10, straord. (30-5 stessa ora).

— Fabbrica Ingranaggi Milano, via Galileo Ferraris, ore 15.

— Soc. An. di Esportazione «Ausonia», in liquid., via Mascheroni 21, ore 13,30 (22-6 stessa ora).

— «La Rionale Carni», corso Como, n. 9, ore 16 (22-5 stessa ora).

— Soc. An. Lanificio Giovanni Garzano, presso studio Giussani, via Pantano 28, ore 14, straord., (20-5 stessa ora).

Bari. — Soc. An. Saponificio Larocca, in liquid., presso studio Schirosa, via Abate Gimma 45, ore 11 (5-6 stessa ora).

Bologna. — Soc. Agricola Portonovo, via Cesare Battisti 9, ore 15.

Brescia. — Soc. Elettrica della Valle di Lumezzane, in liquid., via Leonardo da Vinci 36, ore 9,30 straord. (24-5 stessa ora).

Domo. — Soc. An. Clemente Bargna, via Rusconi 13, ore 15, straord.

— Soc. An. Luigi Scalini - Como, Lungo Lario Trento 21-A, ore 14,30, straord. (30-5 stessa ora).

Genova. — Soc. An. Stabilimenti «Grande Italia», via S. Lorenzo 12, ore 15, ord. e straord. (ore 16 stesso giorno).

Napoli. — Soc. An. Ernesto Gugenheim, in liquid., presso studio Lanni, via Pasquale a Chiaia 13, ore 11, straord. (ore 16 stesso giorno).

— Soc. Ippodromo Agnano, in liquid. presso studio D'Urso, via Verdi 16, ore 16, ord. e straord. (ore 17 stesso giorno).

— Soc. An. delle Tramvie Sorrentine, via Imbriani 42, ore 11,30, straord. (ore 17,30 stesso giorno).

Prato. — Soc. An. Prodotti Chimici Antrax, piazza Vitt. Eman. 312, ore 16 (25-5 stessa ora).

Roma. — Soc. An. Cementi Armati Costruzioni Edilizie, piazza Confienza n. 1, ore 21, straord.

— Unione Coloniale Italo-Araba, via S. Silvestro 92, ore 16 (28-5 stessa ora).

— Soc. An. Birra d'Abruzzo, in liquidazione, via Tomacelli 126, ore 11.

— Soc. An. Amministrazioni e Gestioni, via Gioacchino Belli 36, ore 16 (ore 17 stesso giorno).

Biella. — Soc. An. Lignite - Pienza, via Trento 7, ore 15 straord.

Trieste. — Soc. Italiana Costruzione Macchine Tessili, in liquid., via Valdirivo 13, ore 12, ord. e straord.

— Colonificio Triestino, in liquidaz., via Valdirivo 13, ore 11, ord. e straord.

— Soc. Idroelettrica Goriziana, via Diaz 2, ore 11.

Il movimento dei tassi di sconto

Milano, 22 sera.

Circa due settimane addietro la Federal Reserve Bank di New York ribassava il proprio tasso di sconto dal 2 % a 1 ½ %. Nella scorsa settimana la Banca d'Inghilterra riduceva il suo da 3 % a 2 ½ %. A New York lo sconto ufficiale non era mai stato fissato a un livello così basso dopo l'istituzione dell'attuale regime monetario. In Inghilterra bisogna risalire a ventidue anni addietro per trovare il tasso di sconto alla misura attuale.

La doppia deliberazione dei due grandi Istituti segna una tappa importante nell'evoluzione monetaria internazionale. Ma non è stata accolta con entusiasmo nè agli Stati Uniti, nè in Inghilterra, rimanendosi scettici quanto all'influenza ch'esso potrà esercitare sull'attività economica. Bisogna infatti riconoscere che, a questo riguardo, i risultati dei ribassi anteriori non sono di natura da giustificare una grande audacia nell'efficacia di tali misure.

In condizioni normali, la compressione del tasso del danaro è, indubbiamente, capace di stimolare gli affari. Il credito a buon mercato non può allora che favorire lo sviluppo degli scambi commerciali.

Ma nelle circostanze presenti l'influenza di questo elemento si trova particolarmente minorato. Non può essere perduto di vista che il numero di coloro che chiedono prestiti e che possono beneficiare della riduzione dello sconto, è poco importante. Sono molti, invece, coloro che vedono il loro credito inabilito, o ipotecato per gli imbarazzi in derivazione della crisi, per il cumulo degli stocks invenduti, per la difficoltà che trovano nel ricuperare i loro crediti.

Soltanto quelli che, in mezzo ai turbamenti, hanno conservato il loro credito intatto, approfitteranno realmente dei tassi modici presentemente praticati. Gli altri — e sono la maggioranza — non possono ottenere danaro che difficilmente, i prestatori, del resto, esigendo, in loro confronto, interessi elevati. Questa diminuzione della facilità da parte del commercio e dell'industria di trovare credito è precisamente una delle più tipiche manifestazioni del malessere economico. E' ad essa che va, in ispecie, attribuita la pletora di capitali inutilizzati, pletora che, a sua volta, impone la fissazione di tassi monetari estremamente bassi. I quali costituiscono invero come un fenomeno della crisi, mentre sono impotenti a rimediare alla stagnazione degli affari.

Il ritorno a un normale equilibrio fra le offerte dei prodotti e il consumo potrà soltanto mettervi fine, purchè tuttavia il consumo consenta giusti prezzi in corrispondenza ai costi di produzione.

L'accordo per la tariffa degli avventizi nel circondario di Voghera

Voghera, 22 sera.

Tra le rappresentanze sindacali degli agricoltori e dei lavoratori è stato raggiunto l'accordo sulle paghe da corrispondersi ai contadini avventizi dell'ex-circondario di Voghera che sono queste:

Tariffe da corrispondersi agli uomini: 1° lavori ordinari: la tariffa è stata ridotta a L. 1,25 all'ora; 2° lavori speciali: mietitura con falce flenala L. 1,90 all'ora, mietitura con falce messora lire 1,85 all'ora. Tutti i lavori eseguiti localmente durante la mietitura saranno eseguiti con la tariffa medesima: lavori di falce flenala esclusa il taglio delle stoppie nude e trebbiatura cereali esilvi compresi i ravettoni L. 1,60 all'ora; spurgo cavi maestri L. 1,45 all'ora.

Tariffa da corrispondersi alle donne: lavori ordinari: la tariffa è fissata a L. 5 al giorno per ore 8 di lavoro. Lavori speciali mietitura cereali, compresi ravettoni L. 1,60 all'ora, lavori di vendemmia L. 1,45 all'ora. In base all'accordo raggiunto agli agricoltori è stata consentita la facoltà di usufruire nel corso dell'annata, di una sosta nell'assunzione della mano d'opera, di giorni 10 dei quali consecutivi non più di otto. Inoltre agli effetti dell'imponibile di mano d'opera, la superfice lorda del fondo, esclusi naturalmente i boschi e gli incolti ed i terreni ceduti in compartecipazione ai salariati, tenuto per base il calcolo dell'imponibile stesso, potrà essere ridotta del 6% allo scopo di portarla al netto delle tare.

Il tasso di sconto ridotto in Argentina

Buenos Aires, 22 sera.

Il Banco de la Nacion ha ridotto il tasso di sconto dal 7 al 6,50 %.

Le quotazioni odierne di Borsa

Borse di Torino

TORINO, 22. — Attività molto ridotta e mercato incerto e svogliato con tendenza pesante. Prezzi leggermente inferiori per Consolidato, E. A. I., Sip e Montecatini; in regresso più accentuato la Fiat e la Savigliano; migliori Rubattino, Sabaudo e Nebiolo.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierna
100	Rend. 3,50 % c.	71,15	71,05
100	Id. 5 % c.	71,25	71,10
100	Consol. 5 % c.	83,25	83,125
100	Id. 5 c.	83,25	83,175
500	Torino 5 % c.	488,50	488,50
500	S. Paolo 5 %	452 —	451,50
500	S. Paolo 3,50 %	— —	— —
100	B. T. Nov. 1931	99,925	99,95
100	B. T. Nov. 1934	97,40	97,50
100	Prest. N. 5 %	— —	— —
600	Banco d'Italia	1335 —	1330 —
500	Banca Comm.	1302 —	1301,50
500	Credito Ital.	702 —	700,50
100	Banca Nazion.	36 —	36 —
100	Banco Roma	104 —	104 —
500	Cons. Mobiliare	700,50	702 —
25	Ciriè-Lanzo	162 —	164 —
250	Mediterranee	420 —	416 —
500	Meridionali	800 —	800 —
500	Rubattino	315 —	317 —
60	Cosulich	76,50	77 —
200	Navigaz. A. I.	80 —	80 —
250	Lloyd Sabaudo	158 —	162 —
100	Seso	69,50	— —
100	Italiana Gas	34 —	33,25
100	Silge	56 7/8	56 —
250	Elettr. A. I.	136 —	136,50
125	Sip	119,50	118,25
400	Terni	347,50	348 —
100	S.I.E.T.	109 1/8	109,25
100	P.C.E.	80,50	80 —
500	Savigliano	615 —	600 —
250	Nebiolo	130 —	135 —
250	Bauchiero	175 —	172 —
100	Tedeschi	82,50	69 —
100	Fondiaria Rag.	— —	— —
200	Fiat	212 —	207,75
50	Monte Amiata	89,75	89,50
100	Montecatini	153 5/8	150 —
100	Mira Lanza	40 —	40 3/8
75	Bentalyanelli	21 —	20 1/8
100	Olicmont	178 —	182 —
100	Aedes	— —	— —
125	Viscosa	35,50	35,50
100	Chatillon	238,50	237 —
100	Valli Lanza	27,75	28 —
50	Varede	17,75	17,75
100	Cir	130 —	131 —
500	Acqua Potabile	415 —	413,50
100	Floria	36,50	36,25
80	Fornaci	233 —	234 —
600	Beni Stabili	470 —	470 —
100	Sconi	— —	— —
100	Saturnia	— —	— —
100	Pirelone	40 —	40 —
100	Un. Cementi	14 —	15 —
100	Cartiera ital.	114 —	114 —
500	Cartiere Burgo	473 —	477,50
100	Unica	— —	— —
100	Paramatti	— —	— —
—	Ilva	— —	— —

Cambi: Parigi 74,725; Svizzera 368,45; Londra 92,9225; New York 19,10.

Borse italiane

MILANO, 22. — A seguito della chiusura di ieri abbiamo avuto oggi il mercato cedente e con prevalenza di realizzi. La chiusura poi si effettua calma con variazioni di poco conto sui prezzi ultimi della precedente riunione. Affari meno numerosi anche i fondi di Stato, con la Rendita 3,50 % quasi nominale a 71 e il Consolidato 5 % fra 83,374-83,10-83,124 per fine corrente mese. Nessuna variazione interessante per i Bancari, Trasporti e Alimentari. Negli elettrici troviamo la Edison a 548-551-549,50, le Vizzola a 456-450-451. Nei tessili le Stampati a 710-717-712, le Rossari a 405, i Cascami a 415-419-418. Nei diversi le Fiat a 210-208,50, Pirelli it. a 600-600-606, Amiata a 91-89,50-90, Sip a 117-118,50, Isotta Fraschini a 49-44-46.

Rendita it. 3,50 % 71; Consol. 5 % fm. 83,12,5; Banca it. 1306; Banca Comm. it. 1301; Naz. di Cred. 34; Banco Roma 103; Credito it. 700; Credito Mariti. 500; Consorzio M. F. 700; Mediterranee 415; Meridionali 793; Costruz. Venete 186; Cosulich 77; Rubattino 316; Lib. Triest. 45; Coton. Cantoni 1900; Olcese 229; Furier 84; Val Olona 260; Valle Seriana 160; Val Ticino 92; Veneziano 40; Stampati 712; Cantoni Coats 450; Linificio Canapificio Nazionale 137; Rossari Varzi 403; Rotondi 230; Tosi 122; Coton. Merid. 10; Un. Manif. 275; Lan. Gavardo 640; Rossi 2200; Targetti 104; Cascami Seta 416; Bernasconi 68; Chatillon 239; Varede 17,75; Snia 35 3/8; Pecchetti 35; Ansaldo 45; Elba 44,25; Ilva 181,50; Metalli. it. 150; Amiata 100; Montecatini 150; Dalmine 110,50; Breda 43,50; Ast. Bianchi 37,50; Isotta 46; Fiat 208,50; Miani Silv. 12; Reggiane 82; Adr. Elettr. 178,50; Edisonli 370; Cielli 164,50; Dinamo 171; Bresciana 188; Valdarno 175; Alta Italia 136; Emiliana 348; Trezzo d'Adda 430; Adamello 100; Seso 70,75; Edison 549,50; id. postergate 340; Sip 118,50; Tirso 156; Lig. Tosc. 230,25; Vizzola 451; Merid. Elettr. 256; Terni 348; Un. Es. Elettr. 60; Italcabe 73; Siet 109,50; Tecnomasio 60; Distill. it. 90,50; Eridania 249; Ind. Zuccheri 685; Raffin. L. L. 684; Riseria it. 3,75; Acna 2; Italgas 33; Mira Lanza 46,75; Petroli it. 11; Aedes 77; Fond. Reg. 5,50; Fondi Rustici 23,50; Beni Stabili 470; Saturnia 25; Pastif. Baroni 24; Alberghi Venezia 40,25; Italo Am. 75; Pirelli it. 608; Rinascente 18; Pirelli e C. 181; Brasital 50; Dell'Acqua 162; Vedetta 225; Obbl. Venezie 3,50 % 78,15; Cred. Fond. Venezie 5 % 455, id. id. 6 % 491; Cons. dann. terr. 4 % 387, id. id. 5,50 % 446; Cons. Cred. Agr. Migl. 6 % 475. — CAMBI: Parigi 74,69,5; Zurigo 368,40; Londra 92,91,75; Amsterdam 767,70; Madrid 191; Bruxelles 265,75; Berlino 455,05; Vienna 268,80; Praga 56,02,5; Bucarest 11,36; Buenos Aires pesos oro 18,37,5, carta 5,88,5; New York telegr. 19,10 3/8, ch. 19,05 1/8; Belgrado 33,64; Budapest 333; Atene 24,75. Albania 368.

GENOVA, 22. — Resistenti i Consolidati e Bancari, in lieve cedenza le Mitiel, Sabaudo, Montecatini, Amiata, Unes, Sell, Terni, Eridania, Raffineria, Molini, Beni. Più ribassate le Rubattino e Fiat. Ricercate le Officine Elettriche Genovesi, Semolaria e Volano. Migliore la Finanziaria Agricola.

Rendita 3,50 % fin. 71,05; Consol. 5 % fin. 83,12,5, cont. 82,07,5; Obbl. Venezie 3,50 % 78,10; Banca Italia 1550; Banca Comm. it. 1302,50; Credito it. 701; Banco Roma 103; Naz. di Credito 35; Credito Mariti. 500; Beni Stabili 468; Aedes 76,50; Meridionali 802; Mediterranee 410; Rubattino 316; Lloyd Sabaudo 162; Alta Italia 85; Eridania 246; Raffin. L. L. 685; Ind. Zuccheri 673; Distill. it. 91; Ansaldo 51; Ilva 183; Elba 44,25; Montecatini 151; Molini A. I. 222; Fiat 208; Terni 346,50; Selt 231; Sip 117,75; Ed. Elettr. 60; Sala 38. — CAMBI: Parigi 74,71; Svizzera 368,55; Londra 92,94; Spagna 191; New York 19,10 1/8; Olanda 768; Belgio 266,25; Berlino 455; Praga 56,05; Buenos Aires oro 13,46, carta 5,88; Cile 220.

ROMA, 22. — Rendita it. 3,50 % cont. 71,05, fm. 71,20; Consol. 5 % cont. 83,15 fm. 83,22,5; Obbl. Venezie 3,50 % 78,07,5; Banca it. 1554; Credito Fond. 479,50; Banca Comm. it. 1301; Credito Ital. 700,50; Banco Roma 103; Meridionali 790; Rubattino 317, Cosulich 77; Tram 145; Snia 35,62; Terni 347; Elba 43,75; Metalli. it. 150; Ilva 183; Ansaldo 52; Fiat 208,50; Azoto 94; Montecatini 150,50; Elettr. Gas 750; Zuccheri 84; F. Rustici 22,75; Immobiliare 705; Beni Stabili 466; Imprese Fond. 101; Risanamento 975; Acqua Marcia 830. — CAMBI: Parigi 74,71,5; Londra 92,93; New York 19,10,12,5.

TRIESTE, 22. — Rendita it. 3,50 % fm. 71,20; Consol. 5 % fm. 83,15; Obbl. Venezie 3,50 % 78,75; Banca Comm. Triest. 404; Cosulich 77; Libera Triest. 47,50; Lloyd 562; Assic. Generali 3525. — CAMBI: Parigi 74,75; Londra 92,90; New York 19,10,25; Zurigo 368,75; Madrid 192; Amsterdam 767,50; Berlino 455; Bucarest 11,36; Praga 56,62; Vienna 268,65; Zagabria 33,90; Bruxelles 265,50; Budapest 333,25; Oslo 511,50; Tirana 368,75.

Borse estere

Parigi, 22. — La giornata odierna si inizia con una tendenza abbastanza sostenuta. La maggior parte dei valori si aprono a corsi alquanto superiori a quelli di ieri. Le Rendite francesi tuttavia restano invariate. Fra i valori bancari la Banca di Francia guadagna una cinquantina di punti e gli altri valori da 10 a 25 punti. I valori industriali, gli elettrici ed i carboniferi sono tutti e con tendenza al rialzo. Fra i valori internazionali le Suez sono attive e ferme e le Rio e le Diamantifere in generale guadagnano terreno.

Ecco l'apertura dei cambi: Londra 124,38; New York 25,56; Italia 133,80; Berlino 609; Belgio 355,75; Svizzera 493.

Londra, 22. — Il buon comportamento delle Diamantifere e delle Petrolifere ha una certa influenza sul mercato, il quale si è aperto stamattino attivo e fermo.

Ecco l'apertura dei cambi: Parigi 124,38; New York 4,86,5; Italia 92,93; Berlino 20,42; Belgio 34,95.

Berlino, 22. — Ad eccezione di alcuni valori metallurgici e minerari alquanto in ribasso, la maggior parte degli altri valori si apre in buone e promettenti condizioni.

Deliberazioni del Consiglio dell'Economia di Milano

2.500.000 per l'autostrada Milano-Torino

Milano, 22 sera.

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano, riunitosi oggi sotto la presidenza del Prefetto gr. uff. Fornaciari, dopo la trattazione del bilancio consuntivo 1930 e dopo avere apportato alcune variazioni al bilancio preventivo 1931, ha deciso un contributo di trentamila lire a favore della Campagna del grano. Il Consiglio ha pure, fra applausi, ratificato la proposta di sottoscrizione al Prestito Nazionale per la cifra di un milione e quello per due milioni e mezzo al Prestito obbligazionario della Società Autostrada Milano-Torino. Il Consiglio ha infine approvato il contributo di 200 mila lire a favore dell'Opera di assistenza invernale.

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

AUGUSTO TURATI - Direttore
AUGUSTO PARSONI - Red. responsabile

La vedova, il padre ed il fratello dell'on.

Lino Vitale Domeneghini

impossibilitati a farlo particolarmente, ringraziano tutti coloro — organizzazioni, Enti ed amici — che hanno preso così viva parte al loro lutto.

Brescia, 21 maggio - IX. (A

Ieri cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari

Balli Anna nata Favero

madre di eletta virtù

Ne danno costernati il mesto annunzio i figli: **Giuseppe, Angelo, Alfredo, Francesco e Giovanni** colle rispettive consorti e figli, il fratello, la sorella, nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo sabato 23 corr., alle ore 10, partendo da via Barbaroux 20.

Ditta «Nazionale» Pompe Fun. Tel. 53-440

La Ditta **Balli Giuseppe fu Luigi** annunzia con profondo dolore la perdita della Signora

Balli Anna nata Favero

Mamma adorata del titolare.

Ditta «Nazionale» Pompe Fun. Tel. 53-440

Il personale della **Ditta Balli Angelo** partecipa con dolore la morte della Signora

Balli Anna nata Favero

madre amatissima del principale.

Ditta «Nazionale» Pompe Fun. Tel. 53-440

La S. A. Senaglia Stabilim Piacentino partecipa la morte della Signora

Camagna Giulia Ved. Cavigiolio

Suocera del Rag. Piero Senaglia suo Consigliere d'Amministrazione.

Torino, 21 Maggio 1931. 16978

Oggi alle 13, cristianamente ritornava a Dio l'anima buona di

Adele Regis D'Angia

Ne danno il doloroso annunzio la sorella **Ida Nicolis**, le cognate, i nipoti **Nicolis, Regis, Calella e Thauvenet** e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato alle ore 10, partendo dalla casa dell'estinta.

Mosso S. Maria, 21 Maggio 1931. 16969

MEMENTO

La Messa di trigesima in suffragio del compianto **BONASSI PAOLO** avrà luogo domani venerdì 22, alle ore 8.30, nella Chiesa di San Bernardino (Borgo S. Paolo). A Caliano il 23 giugno. 16919

Venerdì 29 maggio ore 10, nella Chiesa di S. Cristina, sarà celebrata una Messa per l'anima buona di **COLLEGNO EMANUELE**. La famiglia ringrazia quanti si unirano alle sue preghiere.

Sabato, 23 maggio, delle ore 7 alle ore 10 nella Chiesa del Sacro Cuore di Gesù (via Nizza) verranno celebrate messe in suffragio del compianto **MARTINO GIUSEPPE**. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preci. 16960

Nel 1° anniversario della morte della compianta **DANILLA APRILE SEDONI**, venerdì 22 corrente, alle ore 8, nella Chiesa di S. Domenico, verrà celebrata una messa in suffragio dell'adorata Estinta. La famiglia ringrazia anticipatamente quanti vorranno unirsi alle sue preghiere. 16961

La Messa di Trigesima in memoria del compianto Sergente Pilota **ENRICO DE-FERRARI** avrà luogo venerdì 22 c. m., alle ore 7.30, nella Chiesa del S. Cuore di Gesù, in via Nizza

APPENDICE DELLA «STAMPA» (19)

Il Cadetto di Guascogna

Grande romanzo di cappa e spada
di RODOLFO BRINGER

Dopo il pasticcio, lo sguardo di Bourniquet si rasserenò; dopo il pollo un sorriso gli rischiarò il volto, e quando le bottiglie furono vuote, l'oste aveva ritrovato quella espressione gioviale che era la principale caratteristica della sua fisonomia.

Allora l'oste si mise a pensare alla moglie, ma, siccome non v'è nulla che faccia mutare aspetto alle cose come un cibo sostanzioso che venga a calmare le esigenze di uno stomaco affamato, la sorte della moglie non ridestò più in lui alcuna preoccupazione. In quel momento Bourniquet vedeva tutto color di rosa. I ladri che aggredivano la gente per la strada non erano più assassini, ma gente alla buona, che non poteva far del male a Maddalena: il peggio che poteva capitare era che l'indomani qualcheduno si presentasse all'osteria per chiedere una grossa somma, come prezzo del riscatto della signora Bourniquet. E lui avrebbe pagato. Grazie a Dio era abbastanza ricco per far fronte alle esigenze di quei banditi senza che il buon andamento del Piatto di stagno ne risentisse danno. Le piaghe di danaro non sono mortali. Ma questa era la peggiore ipotesi. Poteva anche darsi che le cose andassero a finire in un altro modo: non c'era di mezzo la Maschera Rossa? E questa Maschera Rossa non era la provvidenza di coloro che soffrono? Il protettore degli sventurati? La Maschera Rossa gli aveva promesso di rendergli la moglie, e gliel'avrebbe resa, perchè il misterioso personaggio non mancava mai alle sue promesse.

Perchè mutarsi la testa con tante paure? Meglio era metter l'animo in pace: l'indomani Maddalena sarebbe liberata, senza che lui fosse costretto a sborsare un soldo!

Il diavolo dunque non era brutto come si diceva: Bourniquet aveva avuto torto di dare tanta importanza a una avventura che si era mutata in incubo a causa del